edizione borse

Anno 102 - Numero 93

martedì 5 mercoledì 6 maggio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. [illegible], sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. [illegible], sem. 14.[illegible], trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia ptas. [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Corvi 15, tel. 700.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.653 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 300 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedi rubriche

Scavalcate le forze vietcong con un ponte aereo USA

Duemila uomini trasportati presso la capitale, sulla quale avanzano anche i comunisti - Sugli altopiani centrali diecimila statunitensi e sudvietnamiti procedono senza trovare ostacoli sul terreno spazzato dalle bombe delle superfortezze

nostro servizio

SAIGON, martedì sera.

Nel Cambogia, corre il caso .o. corre la dopre. Ma non si tratta soltanto di un inseguimento. Gli inseguitori americani e gli inseguiti vietcong sono in gara a chi arriverà per primo a Phnom Penh. Ora sembra che, con un balzo, i cacciatori scavalchino il braccato, proprio per impedirgli di arrivare per primo nella capitale. Nello stesso tempo il numero dei segugi al tallone dei vietcong aumenta. Questi, in breve, gli ultimi sviluppi della nuova operazione.

La decisione di inviare truppe aerotrasportate ad ovest dello schieramento comunista è stata presa dagli alleati americani e sudvietnamiti in considerazione della grave minaccia che incombe sulla capitale. Puntando su Phnom Penh i viet mirano a due effetti:

1) prevenire l'accerchiamento, che è nei piani alleati, tra il confine sudvietnamita da una parte e le strade n. 1 e n 7. dall'altra;

2) rovesciare il governo attuale e rimettere in sella Sihanouk.

Essi hanno rotto le difese cambogiane presso Svay Rieng e Kratiè e hanno varcato il Mekong. Scavalcandoli, gli americani allargano il progetto di accerchiamento e bloccano la via alla capitale. Un «ponte aereo» ha trasportato presso Phnom Penh circa duemila uomini — cambogiani e della tribù Nung — che prima combattevano quali mercenari nel Sud Vietnam. Sono bene armati e addestrati. Con tutta probabilità si tratta soltanto di un'avanguardia di forze più consistenti.

Secondo elemento nuovo della strategia. Stamane alle 5,30 (italiane) una forza sudvietnamita e americana composta di circa diecimila uomini ha varcato il confine nella regione centrale degli altopiani, ottanta chilometri ad ovest di Pleiku (Sud Vietnam), aprendo così un altro fronte, il terzo, alle spalle dei vietcong.

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Laburisti in minoranza

LONDRA — I laburisti sono stati messi in minoranza ieri sera alla Camera dei Comuni in una votazione su una proposta di legge in materia giudiziaria. Il progetto di legge è stato respinto con 105 voti contro 104. E' la prima volta che i laburisti risultano in minoranza dal 1966.

Breznev e Kossighin a Praga

MOSCA — Il «leader» del partito comunista sovietico Breznev ed il primo ministro Kossighin sono giunti stamane in aereo a Praga dove procederanno alla firma del nuovo Trattato di amicizia russo-cecoslovacco. E' la prima volta che Breznev torna in Cecoslovacchia dopo l'invasione del 1968.

Humphrey: armi a Israele

TEL AVIV — L'ex vicepresidente americano Humphrey ha dichiarato in un discorso pronunciato a Tel Aviv che spera che gli Stati Uniti diano ad Israele tutte le armi di cui ha bisogno per difendersi. Secondo l'ex vicepresidente, la superiorità militare di Tel Aviv è stata controbilanciata dall'attività sovietica in Egitto.

Al Fatah uccide in Paraguay

ASUNCION — Due terroristi di Al Fatah, giunti espressamente per «giustiziare» l'ambasciatore israeliano, hanno assassinato a colpi di rivoltella una sua segretaria. Arrestati, hanno dichiarato che altri «commandos» palestinesi si apprestano a compiere azioni dello stesso genere. (Servizio a pag. 11)

Quattro studenti uccisi nell'Ohio

Sgomento in America dopo la sparatoria

nostro servizio

New York, martedì sera.

La tensione esistente negli atenei americani, dopo l'intervento americano in Cambogia si è ulteriormente aggravata per il tragico epilogo dei disordini di ieri a Kent, dove si trova l'università dell'Ohio. Quattro ragazzi, sono stati uccisi dai proiettili degli uomini della guardia nazionale e della polizia, che hanno aperto il fuoco essendo rimasti a corto di bombe lacrimogene, a quanto sostiene il generale Del Corso, comandante della guardia nazionale. Altre undici persone sono rimaste ferite.

Feriti e contusi si sono avuti anche in altri atenei come all'università del Maryland, a College Park, dove oltre mille uomini della guardia nazionale hanno occupato il «Campus».

A Kent la guardia nazionale è intervenuta per disperdere i [illegible] partecipanti a un comizio non autorizzato. Ecco la versione degli incidenti fornita da Greg Benedetti, direttore dei servizi giornalistici della stazione radio dell'Università Wksu.

«Ero alla stazione del campus, poco prima che cominciasse il comizio e ho tentato di recarmi in redazione, dall'altra parte dell'Ateneo. Prima che arrivassi a Taylor Hall, circa a metà strada, gli studenti erano già radunati ai piedi del colle, e le guardie erano allineate dall'altra parte, dove sabato era stato bruciato il centro addestramento ufficiali della riserva. Le guardie hanno avvertito gli studenti di sgomberare la zona e loro si sono rifiutati. Allora i soldati hanno cominciato a marciare, su una linea, sparando bombe lacrimogene. Gli studenti hanno cominciato a sbandarsi correndo su per il colle.

«Quelli che sembravano più accesi si sono diretti verso Prentice Hall, sulla sinistra delle guardie. Ho cercato riparo, poi mentre le bombe si diradavano mi sono diretto verso l'altro lato dell'edificio in cui mi ero rifugiato, verso il campo di rugby. I dimostranti urlavano insulti all'indirizzo delle guardie e lanciavano pezzi di legno e sassi. Le guardie si sono inginocchiate. I dimo-

(Continua in 2ª pagina)

Stamane alle sette a Castiglione Torinese

Rapina di banditi con mitra (*e una ragazza come "palo,,*)

Giunti a bordo d'una «Giulia» i malviventi hanno fatto irruzione in una tabaccheria Bottino: 40 mila lire

Due banditi armati di mitra stamattina hanno fatto irruzione in una tabaccheria di Castiglione Torinese. Terrorizzata la proprietaria, hanno preso da un cassetto circa 40 mila lire e sono fuggiti. Sulla loro macchina, oltre all'autista, a fare da «palo», c'era una vistosa ragazza bionda che indossava un vestito rosso.

E' accaduto alle 6,45. La tabaccheria è in via Torino 91, la strada principale del paese, ed era già aperta. Dietro il banco la titolare Carola Cavassa, 45 anni. La figlia Virginia ed il genero Silvio Benedetto, che abitano nella stessa casa, dormivano ancora.

I banditi erano su una «Giulia» nera di cui nessuno ha rilevato i numeri di targa. I due che sono scesi erano giovani, non più di 25 anni, non portavano maschere e la signora Cavassa non è in grado di dire se avevano qualche particolare accento dialettale. Hanno pronunciato una sola frase:

«Sei morta, sei morta» hanno gridato irrompendo nel negozio. Il primo impugnava un vistoso mitra a canna corta. Carola Cavassa ha precisato che non era del tipo comunemente in dotazione alla polizia o ai carabinieri. A vederlo la donna si è molto impressionata e non si è più mossa.

I due rapinatori hanno fatto rapidamente il giro del bancone, hanno aperto un cassetto ed hanno preso tutti i soldi. *«Meno di quarantamila lire»* dice la tabaccaia, un ben misero bottino. Poi sono usciti di corsa, senza toccare i valori bollati che avevano a portata di mano.

Numerosi passanti affermano che, a fianco dell'autista, c'era una avvenente ragazza

(Continua in 4ª pagina)

Le ribelli del "Buon Pastore,,

Stamane all'istituto Buon Pastore di Torino, dove sono ricoverate duecento minorenni «disadattate», è ripresa l'agitazione di una trentina di ragazze. Protestano contro il sistema e le suore. Dicono: «Siamo trattate male, vogliamo essere interrogate da un giudice». Le ribelli si sono barricate in una camerata: cinque loro rappresentanti sono state accompagnate dal presidente del Tribunale dei minori al quale hanno esposto le loro lamentele. Le ospiti del «Buon Pastore» lamentano la mancanza di assistenti sociali, l'insufficienza del vitto, il regime da recluse cui sono sottoposte dalle suore. In una soltanto sembrano avere fiducia, suor Ancilla, la direttrice dell'istituto, che è partita l'altro giorno per Roma. (Servizio a pagina 4).

LA GIORNATA PIÙ CALDA DEL "MAGGIO SINDACALE,,

Elementari e uffici statali chiusi supermarket bloccati, poste ferme

Gli scioperi proclamati dalle tre Confederazioni hanno praticamente paralizzato la vita pubblica del Paese - Difficile fare telefonate interurbane - Migliaia di parastatali sfilano a Roma

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

E' in corso la giornata più «calda» del «maggio sindacale». Per gli scioperi degli statali proclamati dalla Cgil, Cisl e Uil, le scuole elementari sono chiuse, la posta non viene distribuita, non è possibile spedire telegrammi e raccomandate, è molto difficile fare telefonate interurbane tramite i centralini.

Funziona la teleselezione ma l'eccessivo numero di telefonate con questo sistema rischia, prima di stasera, di fare «impazzire» alcuni impianti. Tutto questo, mentre continua, sino alla mezzanotte, la paralisi dell'intero apparato burocratico per l'agitazione dei dipendenti degli uffici dello Stato. Lo sciopero è cominciato ieri con l'adesione quasi totale degli impiegati e degli operai delle varie amministrazioni: gli sportelli sono chiusi, le scrivanie vuote.

Dalle proteste sono esclusi i funzionari direttivi, che però da venerdì prossimo entrano in agitazione ad oltranza. Tra i direttivi, vi sono anche i funzionari di prefettura. La loro assenza dal posto di lavoro comporterà (se la vertenza non verrà rapidamente risolta) la sospensione degli adempimenti elettorali per le regionali del 7 giugno e le sospensioni del rilascio delle patenti, del nulla osta di agibilità per gli spettacoli pubblici, delle licenze per i supermercati, dei distributori di carburante e delle procedure di esproprio.

Sono in corso anche gli scioperi dei parastatali e dei dipendenti delle aziende di commercio. I disagi sono notevoli a causa del primo di questi due scioperi, che ha provocato la chiusura (sino a tutto domani) degli enti previdenziali ed assistenziali. Oggi migliaia di parastatali, provenienti da ogni parte d'Italia, manifestano per le strade di Roma. E' in programma un corteo che parte da piazza Esedra per raggiungere piazza Santi Apostoli, dove parlano i sindacalisti Scheda (Cgil), Scaglia (Cisl) e [illegible] (Uil).

Per lo sciopero dei 700 mila lavoratori del commercio, molti supermarket e grandi magazzini oggi sono rimasti chiusi o lavorano con personale ridotto.

Luca Giurato

Le commesse dei supermarket in sciopero hanno formato un corteo stamane a Torino

Questa mattina a Roma

Sei giovani arrestati per la droga

In seguito all'inchiesta sulla morte della fotomodella francese - Tra essi (quasi tutti studenti) il figlio di un professore universitario milanese

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Sei arresti hanno chiuso stamani la prima parte dell'operazione anti droga iniziata dalla polizia il 22 aprile scorso, subito dopo la scoperta, in un appartamentino del «centro storico», del corpo senza vita dell'avvenente fotomodella francese Jeanine Cavallaro. In stato di depressione, la ragazza si era uccisa con i barbiturici per sfuggire al «giro» della droga; stamane, sei dei protagonisti di quel giro sono stati arrestati per detenzione e uso di stupefacenti.

Sono tutti giovani; quasi tutti studenti. Tra di essi, c'è Stefano Pietrogrande, 22 anni, figlio del professore Vincenzo Pietrogrande, medico chirurgo, titolare della cattedra d'Ortopedia dell'Università di Milano. Ecco i nomi degli altri arrestati: Dario De Petris, 28 anni, studente e rappresentante di medicinali; Edgardo «Eddy» Vincenzi, 26 anni, rappresentante di medicinali; Alessandro Piroli, 22 anni, studente, figlio di un ricco grossista di carni della capitale; Solveig Petersen, danese, 24 anni, parrucchiera in un «Beauty Parlor's» di via Capo le Case, sposata a un italiano che la polizia sta ricercando; infine, Giulia Cecchini Alexander, la più anziana del gruppo, 34 anni.

La Cecchini è il personaggio più enigmatico: il suo nome sarebbe stato scritto dalla Cavallaro in una delle agende trovate nell'appartamento. Ella ha ammesso senza reticenze di fumare abitualmente la marijuana. Secondo indiscrezioni confermate, la Cecchini avrebbe coinvolto nei «droga party» ai quali partecipava numerose persone. Nella sua casa, è stata trovata una piccola quantità di marijuana. L'abitazione sarebbe stata trasformata in una fumeria di hashish. In tutto le nuove fumerie scoperte sarebbero tre.

Sulla personalità di questi giovani il capo della Squadra narcotici, dott. Rotella, è stato per ora molto avaro di dettagli. E' probabile che entro stasera, si tenga in questura una conferenza stampa. E' certo, tra l'altro, che Stefano Pietrogrande, che abitualmente risiedeva a Roma, lasciò la capitale subito dopo che i giornali diffusero la notizia del suicidio di Janine. Il giovane è stato arrestato a Milano, nella casa del padre.

Contemporaneamente a questi arresti, la polizia romana ha spiccato altri 4 mandati di cattura per le restanti persone latitanti. Tra essi, dovrebbero esserci i «corrieri» della droga. Quando verranno presi, l'operazione seguita al suicidio della fotomodella potrà dirsi conclusa.

Il cadavere di Janine Cavallaro fu trovato a tre giorni dalla morte: nell'abitazione, una borsa valigia contenente canapa indiana e mozziconi di sigarette alla marijuana, prove evidenti delle squallide abitudini della ragazza. Accanto al letto una lettera: *«Sono stanca della droga, quello che troverete è di Ly. P.»* si tratta di Lyon Poter, un parigino amante della giovane.

Luca Giurato

NOVARA — Da un'officina meccanica di Momo, sulla statale per Borgomanero, sono stati rubati 40 q.li di lamiera, 3 saldatrici, 6 mole a smeriglio, un motore Diesel e 6 motorini elettrici, con un danno di oltre 3 milioni.

BIELLA — Nei pressi del cimitero urbano è stata rinvenuta la salma di Petronilla Gatti, 84 anni, pensionata, ospite d'una casa di riposo, dalla quale era scomparsa 6 giorni fa durante una passeggiata: la morte sarebbe dovuta ad un malore.

LODI — L'agricoltore Antonio Arioli, 48 anni, da S. Zenone, s'è tolto la vita impiccandosi a un albero dopo una lettera di congedo della moglie e dai due figli.

Dramma di notte a Roma nel quartiere Tiburtino

Bimbo lasciato solo in casa muore asfissiato dal fumo

Il padre, un sociologo tedesco, ha abbandonato la famiglia qualche mese fa; la madre lavora in un «night club» - Il piccolo, giocando a letto con i fiammiferi, ha incendiato il materasso - Il fuoco si è spento subito, ma ha provocato molto fumo

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Flavio Braun, un bimbo di 4 anni, è morto nella sua casa, di notte, asfissiato dal fumo di un piccolo incendio. Bastava aprire una finestra, o una porta, per salvare il piccolo; ma in casa non c'era nessuno. Il padre, uno psicologo tedesco, da qualche mese ha lasciato la famiglia. La madre lavora in un *night club* come *entraîneuse*. I due sono stati rintracciati alle tre del mattino, quando ormai il corpo di Flavio giaceva senza vita in un lettino del Policlinico, dove si era tentato l'impossibile per rianimarlo.

La tragedia è avvenuta verso le 22, in un appartamento di largo Zamacrani 4, nella zona del Tiburtino. Un'ora prima, Monica Rinas, la madre di Flavio, era uscita per recarsi, come tutte le sere, nel *night* di via della Purificazione. Aveva raccomandato al piccolo di dormire presto, di stare buono; lo aveva chiuso a chiave nella sua stanza da letto.

Ma Flavio non aveva sonno. Voleva giocare ancora. Ha vagato per la stanza, passando dall'uno all'altro dei suoi giocattoli, e, alla fine, ha fermato la sua attenzione su una scatola di fiammiferi. Ne ha preso uno, l'ha acceso. Probabilmente si è scottato un dito. Certo è che il bimbo ha lasciato cadere il fiammifero sul suo lettino. Ha preso fuoco il lenzuolo, poi il materasso. Il fuoco si è spento subito, ma ha provocato molto fumo. Flavio si è sentito soffocare. Si è diretto verso la porta; ma la madre, prima di uscire, l'aveva chiusa a chiave.

Per qualche minuto il piccolo ha gridato, ma nessuno ha sentito. Flavio si è abbandonato sul pavimento e l'asfissia, lentamente, lo ha vinto.

Un'ora dopo, il portiere dello stabile e un vicino di casa, che avevano notato il fumo uscire dall'appartamento dei Braun, hanno sfondato la porta ed hanno rinvenuto il bimbo morente. In auto è stato portato al Policlinico, ma per Flavio ormai era finita.

Poi è cominciata la ricerca dei genitori. Li hanno trovati nel *night* di via della Purificazione. Non è stato ancora possibile accertare i motivi della presenza nel locale dell'uomo, che da qualche mese vive separato dalla famiglia.

r. s.

Per farsi fotografare

Sale su una statua scivola e la trascina a terra nella caduta

TRENTO, martedì sera.

(u.) Un bambino è stato ricoverato in osservazione all'ospedale in seguito ad un incidente di cui è rimasto vittima, poco dopo avere ricevuto la prima comunione, mentre stava per farsi ritrarre nella tradizionale foto-ricordo.

Il bimbo, Stefano Bartolini, di 8 anni, era salito sul piedistallo della statua della Vergine, nel giardinetto antistante la chiesa di Santa Maria Maggiore, mentre uno zio si preparava a scattare la foto. Improvvisamente Stefano ha perso l'equilibrio, si è aggrappato alla statua, ma questa ha ceduto e si è abbattuta al suolo trascinando nella caduta il piccolo.

Sotto il ponte ferroviario

Grossa bomba d'aereo s'impiglia in una rete nel Po presso Casale

CASALE, martedì sera.

(m. v.) Una grossa bomba inesplosa d'aereo, del peso di alcuni quintali, si è agganciata alle reti che un pescatore casalese aveva gettato stamane nel Po sotto il ponte ferroviario. L'ordigno è affiorato a causa dell'eccezionale magra in cui si trova il fiume in questo periodo. Si tratta di uno dei numerosi proiettili lanciati durante le incursioni degli aerei alleati durante l'ultimo conflitto per distruggere il ponte ferroviario che serve le linee che da Casale si dipartono per Torino, Vercelli e Mortara - Milano. Del ritrovamento sono stati subito avvertiti gli artificieri d'artiglieria, cui spetta ora il pericoloso compito di rimuovere o far esplodere la bomba, la cui ogiva sporge per circa 40 cm. dal greto del fiume. Nel frattempo accanto all'ordigno sono stati piantati dei pali con cartelli.

Un altro colpo di scena nel "giallo" di Parma

Tamara ha scritto al giudice "Ho inventato la confessione"

La fotomodella dice di aver «confessato» al solo scopo di ottenere la libertà - Il teste Cantaroni modifica le sue precedenti dichiarazioni

Pronta per St-Tropez

Un abito per spiaggia di Pierany (Tel. Associated Press)

dal nostro inviato

Parma, martedì sera.

Tamara ha scritto una lettera al giudice Furlotti nella quale dichiara «di aver inventato la confessione» perché voleva uscire di prigione a qualunque costo. Ora, pentita, chiede di poterglì gli parlare. Ha informato della sua iniziativa la madre, che era andata al carcere «San Francesco» per un colloquio. Ora la lettera è sul tavolo del giudice istruttore. Non si sa ancora quale uso intenda fare della ritrattazione la difesa, nè in che conto venga presa dal magistrato.

Stamane, alle 9, puntualissimo, si è presentato al giudice il direttore di Sogno, Nello Cantaroni. E' dovuto passare sotto le forche caudine del magistrato ed ha «perso qualche penna». Ha fatto una semiritrattazione che salva capra e cavoli. Con tono distaccato, il «giornalista-alibi» ha rilasciato una dichiarazione al termine del suo colloquio con il giudice: «Ho detto al dott. Furlotti che la mia personale impressione è che Tamara Baroni, il 23 gennaio scorso, fosse negli uffici milanesi della redazione di Sogno verso le 13. La mia precedente convinzione era basata sulla circostanza che lo sceneggiatore Carlo Pedrocchi e il funzionario della Casa editrice avevano espresso identica convinzione. Convinzione che in parte è venuta meno a seguito della mia intervista su *Novella 2000* ed a seguito delle notizie diffuse dai giornali».

Cantaroni ha poi sottolineato la cortesia del giudice, che «si è dimostrato molto comprensivo nei miei confronti».

L'incertezza pare invece che non abbia sfiorato l'altro teste, Alfredo De Marco, proprietario della boutique milanese «Gog Magog», il quale ricorderebbe benissimo di aver avuto Tamara tra le sue clienti il 23 gennaio (data dell'attentato automobilistico alla marchesa Maria Stefania): la «bella di Parma» era in shopping per un imminente viaggio a Cortina.

Contrattempo per l'avv. Bovio, legale di Tamara, che, non potendo approfittare dello sciopero a Palazzo di Giustizia a Milano, ha rinviato di alcune ore il suo arrivo a Parma. C'è atmosfera tesa e si ritiene che il «colpo di scena» della ritrattazione di Tamara preluda a qualche sorpresa ancora più clamorosa. La difesa mira per lanciarsi allo sbaraglio attraverso la breccia di una ricusazione del magistrato? La voce circola: sarebbe stata raccolta anche dal dott. Furlotti, che, parlando con Cantaroni, avrebbe espresso il proprio disappunto per quella che sarebbe una valutazione ingiusta del suo operato.

Intanto Gilberto Sezzano, 23 anni, che avrebbe fatto da trait d'union fra Tamara (mandante) e Ignazio Cocco (killer), ed Eric Banti, fotografo, figlio «bene», amico di Tamara e proprietario di quella famosa «Bmw» che ancora non si sa se il 23 gennaio era sulla strada di Mariano per investire l'utilitaria della marchesa, hanno fatto sapere al giudice che si costituiranno. Entrambi sono colpiti da mandato di cattura per concorso in tentato omicidio plurimo. Banti si presenterebbe domani dopo la promessa (strappata dai suoi legali avvocati Ungaro e Costa) che non sarà spedito in manette a S. Francesco. Sezzano, assistito dall'avv. De Cataldo, di Milano, si presenterebbe entro venerdì.

Stasera l'avv. Cataldo (che assiste Tamara per la «notte degli schiaffi», l'episodio del 23 novembre scorso che vede ancora una volta fronteggiarsi in tribunale i due protagonisti del «giallo di Parma) chiederà al giudice di potersi incontrare con la sua cliente.

Mario Bariona

Senz'acqua Savona stamane per un guasto

Savona, martedì sera.

(n. s.) Buona parte della città è rimasta stamane per alcune ore senz'acqua potabile: un guasto alla linea elettrica ha bloccato gli impianti. L'acqua è venuta a mancare soprattutto nelle zone alte della città.

Aperto un terzo fronte nel Cambogia

Alle 5 di stamane la nuova offensiva

(Segue dalla 1ª pagina)

L'offensiva è stata preceduta da un massiccio bombardamento compiuto dalle superfortezze volanti «B-52», ad ondate comprendenti fino a 40 apparecchi in una volta.

A questo punto lo schieramento alleato è completo. Esso comprende tre settori: a sud quello detto «becco d'anatra», al centro quello chiamato «amo da pesca» ed ora a nord, in una zona montagnosa e ricoperta di foreste, il terzo settore, nel quale opera la 22ª divisione di fanteria sudvietnamita appoggiata da reparti della quarta divisione di fanteria americana.

Finora non si sono verificati combattimenti rilevanti. Massicci bombardamenti aerei, in una fascia di 50-100 chilometri davanti alle linee alleate, distruggono ogni difesa, ogni segno di attività del nemico.

Nel Vietnam del Sud, la recrudescenza degli attacchi vietcong, notata due giorni fa, non sembra avere seguito. Le difficoltà militari nelle quali si troverebbero i comunisti, difficoltà cui hanno accennato Nixon e Agnew, potrebbero trovare conferma in questa apparente impotenza di disturbare seriamente le forze statunitensi-sudvietnamite proprio sul loro terreno. Ma non è detta, però, l'ultima parola.

Il quadro della situazione non è soltanto militare. La nuova «escalation» (tale è infatti l'intervento nel Cambogia) ha provocato malumore negli ambienti moderati di Saigon, accentrati attorno alla Chiesa buddista arvoliana (in conflitto con una frazione, staccatasi negli ultimi anni, che è filogovernativa e oltrandista). Stamane una strage è stata compiuta nella pagoda centrale «Quoc Tu». Qui si erano riuniti centinaia di monaci e di studenti moderati. La polizia, guidata dal cappellano capo dell'esercito sudvietnamita, è entrata sparando ed ha ucciso dieci persone. Poi ne ha arrestate 87. I feriti sono settanta.

Altra notizia politica. L'ambasciatore americano a Saigon, Ellworth Bunker, è partito questa mattina in aereo per Washington. Sarà ricevuto da Nixon e comparirà davanti alla commissione Esteri del Senato. Ha smentito le voci secondo cui intenderebbe chiedere di essere assegnato ad altro incarico.

Notiziario Associated Press, United Press, France Presse

La sparatoria nell'università

(Segue dalla 1ª pagina)

stranti hanno continuato a tirare oggetti di vario genere: i soldati hanno arretrato di poco e si sono inginocchiati di nuovo, come per sparare. Sono andati avanti così, con i dimostranti a premere e a ritirarsi diverse volte».

«Alcuni dimostranti si sono portati di fianco, verso il lato del campo di rugby, dove si era radunata una gran folla. Le guardie hanno lanciato altre bombe lacrimogene e i giovani raccoglievano i gusci e glieli tiravano contro. Poi ho sentito rumori secchi, come di petardi e ho visto la gente correre. Mi sono portato verso la Taylor Hall. Correndo ho alzato la testa e

Allison Krause, una delle quattro vittime degli scontri

ho visto del sangue sulla mia mano. Ho guardato di lato e ho visto un ragazzo cadere, sanguinando: evidentemente nella corsa l'avevo urtato e mi ero sporcato di sangue. Mi sono buttato al sicuro nella Taylor Hall, mentre i colpi continuavano a crepitare. Poi sono arrivate le ambulanze, a raccogliere la gente».

Il generale Del Corso ha spiegato che la Guardia Nazionale si è vista costretta ad aprire il fuoco perché i dimostranti si erano portati troppo avanti e minacciavano di travolgere i soldati. A giudicare dal racconto di Benedetti in effetti i dimostranti premevano, ma non è possibile stabilire fino a che punto.

Una testimone oculare ha detto che alcuni studenti hanno chiesto aiuto agli uomini della Guardia Nazionale, quando i giovani sono caduti in fin di vita ma che i soldati si sono rifiutati di intervenire. Un altro studente ha chiesto al centralinista di chiamare delle autoambulanze, ma si è sentito rispondere: «Non voglio averci niente che fare con questa storia». (Associated Press)

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro «magnetobile», nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

AVETE CAPITO COME FUNZIONA? E' MOLTO FACILE

CERTO CAPITO

NASCONDETELA NELLA MANGIATOIA. PARLERO' CON VOI TUTTE LE NOTTI

TENETE CONTO DI TUTTA LA GENTE CHE VEDETE, DELLE ARMI, DELLE MACCHINE».

MA QUANDO CE NE ANDREMO VIA DI QUI?» SINGHIOZZA LA POVERA BARBITT

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

27 — (continua)

Galleria degli artisti d'oggi

Garelli: la vita fusa nel bronzo

Le sue sculture nascono «da sole», per occasioni che sembrano capricci - Traversine, rottami di motore, tronchi d'albero e persino pezzi di formaggio e maccheroni possono servire a modellare un'opera d'arte

Niente campanello e niente porta. Per la progettazione del suo studio di Belnasco Franco Garelli si deve essere ispirato al surrealismo del barone di Münchausen. L'accesso dalla strada è una scultura rettangolare, come una finestra molto bassa. Per raggiungere la soglia bisogna tirarsi su le gonne e far leva sulle ginocchia, ma i padroni di casa sono gentili e collaborano a issare gli ospiti. Per scendere nel giardino occorre più coraggio e allenamento; «c'è l'erba che attutisce», mi spiegano. Saltiamo nel prato giapponese a prendere il the fra le magnolie nane e gli armoniosi ciottoli giganti che sembrano animali addormentati nel verde. Forse è questo il segreto di giovinezza di Franco Garelli e di sua moglie (oltre alla *privacy* così sportivamente protetta): loro si arrampicano, salgono e scendono come scoiattoli, sempre vicini, sempre premurosi da trent'anni. Lei gli offre il biscottino, gli assaggia nella tazza per vedere se c'è abbastanza zucchero, gli fissa gli appuntamenti: «*Non so quando potrò vederla, aspetti che chiedo a mia moglie*». Lei gli ripete spessissimo con entusiasmo: «*Bravo Garelli*», oppure: «*Questa scultura è la migliore che hai fatto, Garelli*». «*Signora* — le chiedo — *come mai chiama suo marito per cognome?*». «*Garelli quando parlo di arte, Franco nella vita intima*».

Si sta volentieri in loro compagnia, lui insegue i suoi pensieri e lascia dire e fare, a volte si fissa ieratico: è difficile intuire che cosa pensi. Forse anche niente. Ma fa piacere guardarlo. E' un bell'uomo, alto, sottile, aristocratico, come dovrebbero essere gli ambasciatori. Gli guardo le mani, una via di mezzo tra quelle di Arturo Benedetti Michelangeli e quelle di un operaio della Fiat. Unghie antiche, eleganti ma sporchissime, le dita piene di cerotti, di tagli. «*Lei è paziente o impaziente nel lavoro?*». «*Non lo so, proprio forse tutte e due le cose insieme. So solo che devo adoperare le mani in qualche modo: è la parte più viva di me, ho anche le unghie che si sono biologicamente adeguate a questo ritmo straordinario di lavoro, mi crescono il doppio che a un altro. Una volta facevo il chirurgo otorinolaringoiatra, lavoravo parecchio. Avrò strappato 5000 tonsille. Devo fare. Devo lavorare con le mani*».

Andiamo nello studio, una grande officina da meccanico, più pulita però. Mi fa vedere come fa. Prende un foglio di cartoncino, lo tagliuzza con un trincetto e intanto spiega: «*Vede, taglio a caso, non so mica cosa faccio*». Poi con la cucitrice attorciglia e fissa una strisciolina all'altra. «*Vede, non so ancora cosa faccio*». Ecco che la scultura cresce e nasce rapidamente. «*Vede, si sta "facendo" da sola, automaticamente*». Ma non è vero. Il viso felice mostra che è precisissimo, e per un tic particolare gira rapidamente la lingua in bocca. E' venuta su una terribile e opprimente scultura, una fabbrica del 3000, come un progetto superfantastico di Sant'Elia.

Passiamo nel salotto *showroom*, pieno di «piatti inutili», piatti scultura, che non si possono usare che per decorazione. In un angolo tutte le sculture. In ferro, in legno. Garelli febbrilmente e operosamente ha usato pezzi di traversina, tronchi d'albero, rottami di motore e li ha incollati insieme. Inventa usando tutto quello che gli capita sotto mano. Mi mostra un piccolo bronzo: una larva umana con il viso corroso e il corpo lacerato da fori che sono come piaghe. «*Questo è l'"uomo di Berna". Indovini signora, perché l'ho intitolato così*». E ride, ride felice dei miei tentativi, inutili. «*Guardi, guardi questi triangoli, queste gambe forate: a che cosa le fanno pensare?*». «*All'angoscia, al dolore, credo...*». Alla fine mi arrendo. «*E' una scultura nata alla fine di un pasto. Mi era avanzato un po' di groviera, l'ho montato su, l'ho steccato, l'ho fatto fondere in bronzo. Ed ecco nato l'uomo di Berna*». Adesso mi mostra un'altra delle sue sculture: «*Stabilimento*», e mi chiede: «*Di che cosa sono fatte le ciminiere, i capannoni...?*». «*Fusilli, rigatoni e fettuccine, qualche spaghetto*». «*Benissimo, ha indovinato*». Gli occhi di Franco Garelli si spostano verso la sua officina, mentre sua moglie mi parla del loro primo incontro, proprio un caso (come gli oggetti che diventano sculture), solo che le occasioni bisogna saperle riconoscere e prendere al volo. Garelli non parla, continua a guardare fisso verso ciò che lo interessa come fanno i cani, vuole tornarsene di là a lavorare, nello studio. Li saluto, apro la scultura-finestra e mi lancio in strada.

Fiora Gandolfi

Il singolare artista con i «ferri del mestiere»

Statue che nascono con saldatura autogena

Sino a qualche anno fa Franco Garelli ha diviso la sua attività tra la sala operatoria (dove eseguì almeno 5 mila interventi) e il suo studio di scultore, impegnato in due professioni in effetti non così lontane come a tutta prima si può pensare, perché le affinità tra arte e chirurgia datano da millenni, risalendo al tempo in cui gli stregoni della preistoria potevano quasi riassumere in sé la triplice funzione del sacerdote, del medico e dell'artista.

Garelli, nato a Diano d'Alba nel 1909, studiò a Torino laureandosi in medicina e chirurgia, ma fin da allora si dedicava alla scultura dando plastico rilievo alla «figura» umana che è rimasta come il paradigma strutturale di buona parte della sua opera, anche quando, abbandonate le tecniche tradizionali del modellato, sotto la spinta d'un rinnovamento del linguaggio espressivo, Garelli dal neocubismo venne di mano in mano accostandosi all'astrazione e all'informale.

Il «problema-uomo», come lo chiamava, era però rimasto in fondo alla sua coscienza, e non soltanto nel momento in cui poteva attingere d'istinto tra quei mucchi di residuati d'ogni genere per «mettere in piedi» una figura fatta di ferro, legno, cartone e spago e destinata a ricrearsi durevolmente attraverso la fusione in bronzo, ma soprattutto quando gli spezzoni di ferro finivano strutturarsi come un'architettura attraverso la saldatura autogena, pronti ad acquistare spesso dimensioni addirittura monumentali, mentre l'organicità figurale dava loro la portata di un «racconto».

Un esempio di questa sua felice maniera di fruire dello spazio Garelli l'ha offerto non soltanto in sculture grandi e piccole che oggi le rappresentano in molte raccolte pubbliche e private, italiane e straniere, ma anche unite ad alcuni complessi architettonici. Per citare a Torino, ad esempio nel grande fregio in acciaio collocato sulla facciata del nuovo palazzo del Centro di produzione Rai-tv e, prima ancora, nella scultura-fontana creata per la casa di abitazione di corso Massimo d'Azeglio 76, (progettata dall'architetto Gualtiero Casalegno).

Per Garelli il bisogno di «fare» diviene talora addirittura una febbre. E' stato insegnante di anatomia all'Accademia Albertina e si è cimentato nella ceramica lavorando nei forni di Albisola e di Castellamonte; ha dipinto per un'intera stagione della sua vita per tornare poi alla scultura con più slancio di prima, mettendo insieme poi una vasta produzione grafica e incisoria nella quale si deve ricordare tra l'altro la cartella di dieci litografie intitolata «Giornale in Giappone».

L'opera di quest'artista torinese ha da tempo varcato i confini: è stata accolta con successo a Parigi come a Tokio e a New York; ha trovato consensi tra critici, mercanti collezionisti e direttori di musei. Un rilievo in ferro dipinto, del 1967 (di medio formato) venne acquistato quattro anni fa per 350.000 lire, che erano pure il prezzo richiesto l'anno scorso ad Albisola per un suo stupendo cavallo in ceramica rossa. Una «Figura» in ferro alta cm. 120, dovrebbe esser valutata sopra il milione e mezzo. Sono opere che Garelli realizza in un unico esemplare. Come erano tutti pezzi unici i piatti dipinti con scene di corrida (di cui Garelli è appassionato studioso) esposti quindici anni fa al Circolo degli artisti, dove erano andati letteralmente a ruba.

an. dra.

Ormai deciso il divorzio tra il regista e l'attrice

Jane abbandona Vadim per la sua porno-mania

Egli pretende dalle mogli che nei film si mostrino nude - Ha trovato un'altra compagna in Sybil Shefferd e già prepara per lei scene audaci

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il divorzio, considerato imminente, fra Jane Fonda e Roger Vadim, è un argomento che ricorre spesso nelle conversazioni di coloro che frequentano gli ambienti cinematografici parigini. Chi conosce i due coniugi, afferma che esso è nella logica delle cose e che quanto avviene oggi è semplicemente il ripetersi di precedenti situazioni fra il regista e le sue ex compagne.

Nessuna donna può accettare sempre ciò che egli esige, cioè mostrarsi nei film quasi nuda. L'unica che si sia sempre spogliata con disinvoltura, ed abbia continuato a farlo anche dopo il divorzio, è Brigitte Bardot, che del resto lo tradì con Jean-Louis Trintignant nelle cui braccia egli l'aveva imprudentemente spinta per girare scene suggestive.

E' un gioco pericoloso quello a cui si abbandona volentieri Roger Vadim. Un gioco che ricorda il «Magnifico cornuto» di Fernand Crommelynck: era talmente innamorato della moglie, dalla sua bellezza traeva vanto al punto di farla constatare a tutti gli altri. E la donna, alla fine, l'abbandonò per andare con un uomo che la voleva esclusivamente per sé.

Dopo Brigitte Bardot, Roger Vadim ebbe Annette Stroyberg, poi Catherine Deneuve ed infine Jane Fonda. Questa, malgrado un'educazione piuttosto puritana, accettò da principio tutte le volontà del marito: in «Barbarella» è quasi nuda. Posò in atteggiamenti suggestivi per varie riviste americane, poi per lanciare negli Stati Uniti il film «La ronde», Vadim fece affiggere manifesti sui quali Jane appariva completamente nuda. Si racconta anche che durante un'intervista dei coniugi ad un giornalista americano, Roger Vadim accarezzò il petto della moglie per spiegare le sue idee sulla sessualità, e Jane ne fu offesa.

In quel periodo l'attrice incominciò ad allontanarsi dal marito, e quando ebbe la figlia riversò su di essa tutto il suo affetto. Poi fu vista in compagnia di altri uomini e Vadim cercò un'altra interprete per il suo prossimo film.

L'ha trovata in Sybil Sheppard. Le loro relazioni sarebbero molto intime. Ma ricomincia anche con lei il giochetto che, ogni volta, ha portato alla separazione. Vadim, dicono a Parigi, ha bisogno di rivelare le bellezze della donna amata per essersene innamorato.

Loris Mannucci

Arrestati 5 teppisti per ratto e violenza contro una sedicenne

ROMA, martedì sera.

(r. s.) Dopo averla portata da Latina a Roma, sui prati dell'Appia Antica, cinque giovani avrebbero tentato di violentare una ragazza di 16 anni. Vi sarebbe riuscito uno soltanto, Mario Dal Benzo, di 21 anni, trattorista. Il Dal Benzo si è appartato per primo con la ragazza su una «Giulia»: il resto del gruppo attendeva lungo la strada. Il gruppetto ha attirato l'attenzione di una pattuglia di carabinieri, in servizio nella zona. Alle domande dei militi, hanno risposto che «aspettavano un amico». I carabinieri l'hanno trovato nell'auto con la ragazza, che avrebbe dichiarato d'essere stata «sequestrata» dopo una «notte brava».

Vadim con Jane Fonda durante le riprese di «Barbarella» in cui l'attrice comparve seminuda

A LONDRA, REQUISITORIA DI UN DEPUTATO CONSERVATORE

Droghe, oscenità e violenza tutto è colpa dei laburisti

Uno scandalo: ventimila inglesi in un anno sorpresi sul treno senza biglietto - Il partito al governo reagisce: le virtù puritane sono in declino, ma la gente oggi sente più profondamente i grandi problemi dell'epoca, come le ingiustizie sociali, la pace, il razzismo - Un consiglio a Wilson: se vuole vincere le elezioni deve indossare un maxicappotto e recarsi in vacanza in Italia

nostro servizio

Londra, martedì sera.

La «società tollerante» (o «permissive society») è stata centro di un ampio dibattito alla Camera dei Comuni. L'evoluzione del costume britannico in senso edonistico, e se vogliamo decadente, è un fenomeno che non è sfuggito all'attenzione dei politici. La regina Vittoria morì meno di settant'anni fa, ma dagli eccessi del puritanesimo repressivo, la Gran Bretagna è passata a quelli del libertinaggio.

Questa è la teoria del deputato conservatore Fry, il quale ha presentato una mozione in cui chiedeva alla Camera di «deplorare il costante declino della moralità e l'aumento della violenza, del vandalismo, dell'abuso delle droghe, dell'oscenità, con i conseguenti danni all'istituzione della famiglia» e chiedeva al governo di «cercare l'appoggio dei genitori, dei "leaders" religiosi, dei professori, degli assistenti sociali e dei produttori radiofonici per aiutare la nuova generazione».

Il deputato conservatore ha affermato che la libertà sessuale non equivale alla felicità ed ha chiesto, comunque, un maggior senso di responsabilità. Il deputato Fry ha citato queste statistiche: le nascite illegittime sono aumentate in dieci anni dal cinque all'otto per cento, i divorzi sono aumentati da 32.000 a 50.000, in un anno sono stati commessi furti per 77 miliardi di lire.

Ancora più grave in un certo senso, perché dimostra la diffusione della disonestà tra una vasta massa di pubblico, è il fatto che 20.000 inglesi sono stati scoperti, mentre viaggiavano in treno sprovvisti di biglietto.

Il desolante quadro tracciato dall'oratore è stato completato con l'osservazione che le parole oscene sono regolarmente usate nei programmi radiofonici, mentre sulla scena si danno lavori sempre più arditi, sino a raffigurare l'atto sessuale, come nella rivista «Oh, Calcutta». «*Se la stampa e la televisione ignorassero tutti i John Lennon di questo mondo* — ha concluso il Fry — *penso che le nostre vite non sarebbero molto più povere*».

I laburisti non sono d'accordo con questa drammatica interpretazione della vita inglese negli Anni Settanta, anche perché credono che le critiche dei conservatori siano motivate da ragioni politiche. Difatti, il deputato laborista William Hamilton ha respinto l'accusa del Fry che l'Inghilterra è decaduta moralmente dal 1964, anno in cui il «Labour Party» andò al potere. «*Questo* — ha detto il deputato — *è un quadro grottesco, un misto di verità e di falso. L'uomo che maggiormente ha spinto l'opinione pubblica alla violenza è stato Enoch Powell, che ha ispirato paura ed odio verso milioni di immigranti di colore*».

L'opinione pubblica inglese ha comunque l'impressione che, sia da una parte sia dall'altra, siano cominciate le grandi manovre elettorali. Il «Daily Mirror» è entrato nella mischia affermando che se Harold Wilson vuole vincere le prossime elezioni deve indossare un maxi-soprabito, abbandonare un recapito aristocratico come Downing Street 10 e andare ad abitare in un sobborgo, trascorrere le vacanze all'estero (in Italia od in Spagna) anziché alle isole Scilly.

Il giornale pubblica anche una fotografia truccata di Wilson in maxi cappotto: il *premier* assomiglia parecchio ad un caporale dell'Armata Rossa.

Fausto Frosini

Fuggito da Praga dirottando l'aereo e ferendo il pilota

LINZ, martedì sera.

Un bimotore cecoslovacco del tipo Morava in volo da Praga alla Slovacchia orientale è stato dirottato mentre sorvolava l'alta Austria.

Dopo l'atterraggio il pilota è stato ricoverato in ospedale per una ferita di arma da taglio.

Sull'aereo oltre al pilota si trovavano due passeggeri. L'atterraggio è avvenuto stamane alle 6,05 presso Linz. Uno dei due passeggeri non ancora identificato è stato condotto al comando di polizia dove ha ammesso di avere costretto il pilota a mutare rotta e di averlo ferito per fuggire dalla Cecoslovacchia.

(Associated Press)

Sulle mulattiere di Portofino

Il regista Strehler e Valentina Cortese feriti su una «jeep»

Portofino, martedì sera.

(m. v. g.) Il regista teatrale Giorgio Strehler e l'attrice Valentina Cortese, che soggiornano attualmente nella villa «La Besozzina» sulle alture di S. Sebastiano a Portofino Mare, hanno rischiato di rimanere uccisi andando fuori strada sulla «jeep» con la quale percorrevano la mulattiera che separa la palazzina dal paese. Ad una curva il mezzo è uscito fuori strada arrestandosi miracolosamente contro un grosso albero di olivo dopo un volo di circa dieci metri: l'allarme è stato dato dal signor Mario Bianchi, che stava passeggiando con un cane, alcuni contadini sono accorsi e hanno accompagnato l'attrice e il regista a Portofino Mare, dove un dottore li ha medicati per lievi escoriazioni. Subito dopo il regista e l'attrice sono ritornati nella villa «La Besozzina».

Il parlamentare tedesco disarmato su un aereo

"Sono stato minacciato di morte,, dichiara l'ex ministro Strauss

Ha dovuto consegnare la pistola che aveva portato con sé, in un viaggio per Amsterdam - La turbolenta personalità del deputato bavarese

Bonn, martedì sera.

Franz Josef Strauss, il vulcanico ex ministro cristiano-sociale di Bonn, è stato protagonista ancora una volta di un vivace episodio di cronaca. E' stato disarmato a bordo di un aereo della «Lufthansa» diretto ad Amsterdam: aveva una pistola, l'hostess ha notato un sospetto rigonfiamento nella giacca del parlamentare bavarese; ha avvisato il comandante che è andato da Strauss e dopo un vivace battibecco è riuscito a farsi consegnare l'arma.

«*La pistola mi serve per difesa personale, negli ultimi tempi le minacce di morte contro di me e la mia famiglia sono aumentate* — ha spiegato Strauss ai giornalisti, quando con un ritardo di alcuni giorni la notizia è trapelata — *ma questo episodio non è che un segno della campagna di odio scatenata nei miei confronti*».

Strauss, in realtà non riesce proprio a offrire l'immagine di un «*perseguitato*», incapace di difendersi. Il cinquantacinquenne ex ministro è un uomo battagliero, forse anche troppo. La sua carriera è stata costellata da «incidenti» provocati da un carattere violento, e i soprusi semmai li ha commessi lui ai danni di quei malcapitati che si sono provati a sbarrargli la strada.

Una dozzina di anni fa, quando era ministro della Difesa, fu protagonista di una vivace polemica nei confronti dell'intero corpo della polizia di Bonn a causa di un alterco con un brigadiere addetto al traffico che gli aveva contestato una contravvenzione. Strauss aveva inviato ai superiori del vigile un esposto deplorando la condotta poco rispettosa del poliziotto nei suoi confronti ma invece di provvedimenti disciplinari a carico del troppo zelante agente il ministro ottenne soltanto un'antipatica pubblicità personale.

L'esuberante ministro con una prosperosa ballerina

Un episodio rivelatore del piglio autoritario di Strauss, ma ancora più grave fu pochi anni dopo lo scandalo dell'«affare Spiegel», che provocò una temporanea eclissi della sua carriera politica. Accusato di interesse personale in una faccenda di forniture militari, il ministro comparve dinanzi a una commissione d'inchiesta. Uscì male dalla vicenda tanto da essere messo momentaneamente in disparte.

Strauss è nato in Baviera, è come i suoi conterranei è un avido bevitore di birra e ha un gusto particolare per la vendetta. Appena poté si scagliò contro il giornale che lo aveva immischiato nello scandalo, fece arrestare un redattore in Spagna, la sede del settimanale venne perquisita, le polemiche scoppiarono con rinnovato furore.

Le elezioni dello scorso anno, e la sconfitta del partito democristiano, hanno rappresentato un durissimo colpo per Strauss che aspirava a divenire Cancelliere. Ora si deve limitare a fare la voce grossa dai banchi dell'opposizione, attende il momento della rivincita, come ha sempre fatto nei momenti difficili. E passa il tempo accoppiando tirate contro Brandt a lunghe passeggiate in bicicletta, a serate in birreria, alla serena lettura dei classici e dei testi di economia.

r. s.

Dopo le barricate di ieri sera ancora agitazione nell'istituto

Inchiesta al Buon Pastore per la rivolta delle ragazze

Stamane le ribelli (una trentina del «gruppo-famiglia») si sono affacciate di nuovo dalla camerata al secondo piano dell'istituto - Cinque giovani ricevute dal dr. Romano, presidente del Tribunale dei minori, per esporre le lamentele - Una ricoverata: «Ci chiamano traviate, ma che colpa ho io se da 15 anni vivo nei collegi?» - Una compagna afferma: «E' mia madre che mi ha fatto mettere qui per poter fare i suoi comodi» - Molte erano ubriache: dove hanno preso i liquori?

Sommossa al Buon Pastore. Ieri sera le ragazze del «*gruppo-famiglia*» si sono ribellate. Hanno lanciato accuse alle suore e al sistema, si sono lamentate di non poter usufruire, per la loro condizione di minorenni, di provvedimenti come amnistia e condono. Stamane è stata aperta un'inchiesta: il presidente del Tribunale dei minori ha ricevuto cinque giovani che dovranno esporre le lamentele di tutte le loro compagne. Poi verranno fatti accertamenti. Un punto soprattutto va chiarito: come mai all'interno dell'istituto c'erano tante bottiglie di liquori? Chi le ha portate?

Le ribelli sono circa una trentina. Stamane erano ancora affacciate ai finestroni del secondo piano del palazzo che danno su corso Regina Margherita. Molta gente si è fermata incuriosita, ma non si sono ripetute le scene di ieri sera: solo qualche imprecazione. La bufera sembra passata: com'è potuta scoppiare?

Riepiloghiamo i fatti. L'altro giorno la direttrice, suor Ancilla, è partita per Roma. E' corsa voce che la volessero trasferire. La notizia è infondata, ma le ragazze hanno creduto che fosse vera. E' incominciato a serpeggiare il malcontento: «*La vogliono far fuori perché è troppo democratica. Ma noi con le altre suore non ci stiamo. Siamo stanche di essere trattate male*».

La rivolta è scoppiata alle 19 di ieri, quando sono rientrate le giovani che hanno il permesso di uscire per lavorare. Nel camerone del secondo piano si sono sentiti rumori. Le suore sono accorse, ma hanno trovato l'ingresso bloccato: armadi, sedie ed altri mobili erano stati appoggiati alla porta a vetri. Una vera e propria barricata, mentre dall'altra parte aumentavano le urla e gli insulti.

Le ragazze hanno aperto i finestroni ed hanno incominciato a gridare all'indirizzo dei passanti. In men che non si dica si è formata una folla imponente di curiosi. E' arrivata anche la polizia con le assistenti femminili. Più tardi è giunto il presidente del Tribunale dei minori dott. Romano e un medico, il dottor Rovera.

La tensione è aumentata. Verso le 22 le ribelli hanno sfondato l'armadietto dei medicinali, si è temuto che qualcuna potesse avvelenarsi. Ormai erano tutte ubriache: molte avevano in mano bottiglie di whisky, grappa e brandy. Altre piangevano.

Una ragazza di 18 anni, capelli castani, era affacciata all'ultima finestra, quasi d'angolo. Aveva le lacrime agli occhi, parlava a bassa voce, ma a tratti si metteva a gridare. Ha detto tra le infermiere: «*Ci chiamano traviate, ma che colpa ho io, ad esempio, se da 15 anni vivo nei collegi?*». Si è avvicinata una compagna, molto più eccitata: «*Quando riuscirò ad uscire da questo posto ucciderò mia madre. E' lei che mi ha fatto ricoverare per essere libera di comportarsi come più le piace*».

Le altre urlavano, quasi in coro: «*Basta con le suore, siamo giovani e non vogliamo essere recluse. Non abbiamo fatto niente di male*», «*Abbasso la società*», «*Vogliamo mangiare meglio: meno grassi e soprattutto meno bromuro. Ce lo mettono nella minestra per calmare i nostri sensi. E' un'ingiustizia*», «*Basta con la Messa obbligatoria*».

Tutto è finito alle 23. Dopo ore di trattative, due agenti hanno dato una spallata alla porta: la barricata ha ceduto di schianto, la polizia è entrata nella camerata. In una quindicina di minuti è stata ristabilita la calma. Molte sono andate volontariamente a letto; alle più esagitate è stata praticata un'iniezione calmante.

L'ultimo ad andarsene è stato il dott. Romano: «*State tranquille* — ha detto —. *Faremo un'inchiesta. Ma perché non avete esposto queste lamentele alle assistenti sociali?*». «*Quali assistenti sociali?* — hanno risposto le ragazze — *Qui non ne abbiamo mai viste*». «*Allora verrete da me* — ha concluso il magistrato — *domani incomincerò a parlare con un primo gruppo, poi vi sentirò tutte*». A mezzanotte la sommossa era placata.

Stamane le ribelli del Buon Pastore si sono riaffacciate alle finestre. Al passanti curiosi hanno rivolto gesti di scherno

Le prime cinque ragazze accompagnate dal giudice

Sciopero in Tribunale

I cancellieri e i segretari giudiziari hanno aderito in massima parte allo sciopero generale indetto dagli statali. Ieri, delle sei sezioni penali del Tribunale hanno tenuto udienza soltanto tre: gli altri processi sono stati rinviati a nuovo ruolo. Le cancellerie della Corte d'Appello, delle sezioni civili e di quella fallimentare hanno funzionato con i ranghi ridotti. Salvo ulteriori disposizioni l'agitazione dovrebbe concludersi questa sera.

Lotta contro i tumori

Alle 17,30 di oggi, nel salone della Galleria di Arte Moderna si tiene la riunione indetta dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Parlano il prof. Angelo e il dott. Lovino.

L'agitazione degli statali e dei parastatali

Molte "elementari" chiuse Nessuna consegna di posta

Fermi anche i vigili del fuoco, chiusi gli ambulatori delle mutue - Nei negozi sciopero dei commessi

Nessuno stamane ha ricevuto la corrispondenza, non è possibile spedire telegrammi, i telefoni di Stato (chiamate attraverso il 14) funzionano a singhiozzo. Alle Poste l'agitazione è cominciata ieri sera alle 20 con l'astensione dal lavoro degli addetti al turno di notte: durerà 24 ore.

Parecchie scuole elementari sono chiuse. Ieri molti direttori didattici hanno informato le famiglie degli allievi con una nota sul diario; si avverte che «non potendo garantire né l'attività didattica, né un minimo di assistenza, la scuola resterà chiusa per tutto il giorno». Altri hanno avvertito che «l'attività non sarà normale, ma coloro che si presenteranno a scuola verranno comunque accolti». Dal canto loro quasi tutti i maestri avevano messo al corrente le scolaresche del proprio atteggiamento.

Stamane la scuola Cairoli (via Pisacane) è chiusa; quasi totale invece la presenza dei maestri alla Alfieri (via Palmieri). Alla Casati (corso Racconigi) ci sono 15 insegnanti su 42, garantiscono l'assistenza anche agli alunni delle altre classi. Cinque presenze su 31 alla Gozzi (via Gassino), due su 44 alla Kennedy (via Pacchiotti), due supplenti su 50 insegnanti alla Umberto I (via Nizza). [illegible] invece il disagio nelle "medie" dove scioperano gli insegnanti delle materie facoltative.

Gli statali proseguono lo sciopero cominciato ieri; vi partecipano i dipendenti dell'Intendenza di Finanza e della Prefettura (eccetto i dirigenti). I parastatali hanno iniziato stamane il loro sciopero di 48 ore: sono chiusi gli uffici dell'Inam, dell'Inail, dell'Inps, molti assenti all'Automobile Club; [illegible] i dipendenti della Croce Rossa e i Vigili del Fuoco (che però assicurano gli interventi d'emergenza) si astengono dal lavoro.

Parecchi grandi magazzini e supermercati stamane non hanno aperto, in altri il personale è scarso. Anche molti negozi sono chiusi. I commessi sono sfilati in corteo nel centro. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dai tre sindacati. Un comunicato afferma «su 35 mila dipendenti della provincia di Torino si sono registrate alte astensioni dal lavoro, in città in media il 90 per cento. L'azione mira ad ottenere le 40 ore alla settimana in 5 giorni, la parità salariale fra impiegati ed operai, il salario unico nazionale, i diritti sindacali». «Questa azione — aggiungono i sindacati — non ha niente che vedere con il contratto integrativo provinciale che scadrà nel giugno del '71 e che riguarda esclusivamente la parte economica».

Nelle fabbriche Lancia di Torino e Chivasso oggi sono in programma scioperi di 4 ore per turno. L'azienda ha rifiutato di applicare immediatamente la parità di trattamento economico e normativo con i dipendenti della Fiat.

L'istituto per i ciechi occupato dagli allievi

Stanotte alle 4 per il licenziamento di un assistente - Alle 12 revocato il provvedimento, ma l'interessato si è dimesso

Gli allievi che occupano l'istituto di via Nizza si affacciano al portone

Agitazione stanotte anche all'Istituto regionale dei ciechi di via Nizza 151. Una parte dei 130 giovani ha occupato per otto ore l'edificio, in segno di protesta per il licenziamento di un assistente sociale, Carlo Giraldi.

«*E' un provvedimento ingiusto* — hanno detto —. *Ha ricevuto una lettera di licenziamento ieri alle 11. Gli hanno dato 24 ore di tempo per andarsene. Ma noi non vogliamo che ci lasci: è con noi da due anni e non ha mai mancato in nulla. Siamo noi ragazzi che abbiamo deciso di occupare, per fare revocare il provvedimento*».

«*E' la goccia che ha fatto traboccare il vaso* — ha detto l'assistente —. *In questo istituto vivono 130 persone, fra ragazzi e ragazze. Ci sono più di 70 bambini. Manca il personale specializzato e competente. I ciechi hanno bisogno di cure, ma l'istituto dispone di un solo medico generico. Fra assistenti sociali e infermieri siamo soltanto in dieci e non possiamo neppure svolgere con serenità il nostro lavoro*».

Alle 8 parliamo con i giovani nel cortile dell'edificio. Arriva, per un colloquio, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giordano. Si cerca di comporre pacificamente la vertenza, di trovare un accordo. I ragazzi chiedono che sia revocato entro le 12 il provvedimento di licenziamento. Il dott. Giordano spiega che per fare questo occorre convocare il Consiglio dell'istituto.

Intanto però, arrivano all'ingresso principale i professori e gli insegnanti: l'istituto tiene corsi regolari, dalle elementari alle medie. C'è anche una scuola di specializzazione per centralinisti telefonici. I ragazzi si consultano brevemente, poi decidono: i docenti non possono entrare; le lezioni sono sospese. Si affacciano alle finestre e parlano con il crocchio di persone che si è formato davanti alla porta. Chiedono le chiavi della dispensa: per dare colazione ai 70 bambini. Gli amministratori discutono, cercano di convincere i ragazzi a desistere, ad aprire il portone.

Dopo molte discussioni, verso le 9, i ragazzi hanno aperto il portone. Hanno lasciato entrare un consigliere, l'economo e il suo assistente. I bambini avevano fame e bisognava preparare la colazione.

Alle 11, infine, una schiarita definitiva: il Consiglio d'amministrazione, riunito d'urgenza, decide di revocare il licenziamento. Dal canto suo il Giraldi presenta una lettera di dimissioni. A questo punto finisce l'occupazione.

L'assalto alla tabaccheria di Castiglione

La ragazza dall'abito rosso faceva da "palo" sull'auto

I banditi con un mitra a canna corta hanno minacciato la negoziante - Prese 40 mila lire dal cassetto, sono fuggiti verso Torino su una «Giulia» scura - Colta da malore la vittima della rapina

(Segue dalla 1ª pagina)

bionda. Voltandosi dal sedile anteriore, ha addirittura tenuto bene aperta la portiera posteriore affinché i due complici potessero entrare più agevolmente in macchina. Sono fuggiti a tutta velocità in direzione di Torino.

Carola Cavassa subito dopo è stata colta da malore e si è ripresa soltanto verso le 7,15, e poco meno di mezz'ora dopo che la banda era fuggita. Ha telefonato ai carabinieri ed è subito scattato l'allarme generale, ma i posti di blocco non hanno dato esito.

Sembra che i *gangsters* abbiano scrupolosamente preparato la rapina, probabilmente nella speranza di fare un grosso bottino. Carola Cavassa è convinta che i due che l'hanno aggredita, già domenica sera abbiano acquistato da lei le sigarette.

«*Si sono di nuovo fatti vivi ieri sera verso le otto. Mi hanno chiesto uno shampoo per i capelli* — racconta la donna — *Erano due brutte facce ed io ho subito chiamato mio genero, perché non mi fidavo*». Anche Silvio Benedetto è quindi in grado di riconoscere i banditi. Oggi sfoglierà con la suocera gli album con le fotografie dei pregiudicati.

— Un ladro, sorpreso a rubare dal padrone di casa, è riuscito a fuggire dopo una violenta lotta. Ha scavalcato la finestra del pianterreno e si è dileguato. Ma ha abbandonato nelle mani del proprietario dell'alloggio il suo orologio d'oro: un oggetto che vale molto di più di quanto è riuscito a portar via.

E' accaduto ieri sera poco dopo le 20 in via dei Mille 54. Virginia Pagliano, 51 anni e il figlio Ugo, 19 anni, rientrando a casa, hanno notato un'ombra infilarsi nella camera da letto e aprire la finestra. Con un balzo il giovane ha raggiunto lo sconosciuto e l'ha bloccato. C'è stata una zuffa: i due sono rotolati sul pavimento, mentre la Pagliano è corsa a chiedere aiuto. Prima che arrivassero i soccorsi, il ladro si è divincolato ed è saltato dalla finestra.

La tabaccaia Carla Cavassa si è ripresa dal malore

Lo studente fuggiasco ritrovato a Savigliano

E' stato rintracciato stamane a Savigliano il giovane studente di Candiolo fuggito per un 4 in francese: dormiva su una panchina. Due guardie notturne l'avevano già notato ieri sera ma credendo fosse un «barbone» non si erano avvicinati. All'alba hanno potuto vederlo meglio e accortisi che si trattava di un ragazzo l'hanno interrogato. «Mi chiamo Renzo Dallo — ha risposto — abito con papà e mamma a Candiolo. Non riesco a imparare il francese. Ieri la professoressa mi ha dato un brutto voto. Ho avuto paura di non poter migliorare la mia posizione per la fine dell'anno: così sono fuggito in bicicletta».

I due militi l'hanno guardato divertiti e gli hanno fatto coraggio scherzosamente. «Noi siamo italiani e tu te la prendi perché non impari il francese?».

Senza indugi hanno caricato ragazzo e bicicletta sulla loro auto e l'hanno riportato a casa. Renzo Dallo, 13 anni, ha raccontato ai genitori: «Mi vergognavo di tornare a casa con un 4 sul quaderno. Ho pedalato fin quando si è fatto buio, poi ho visto un paese e sono andato sulla piazza principale dove c'era luce. Avevo freddo, volevo ritornare subito a casa ma ho avuto paura».

Troppo caro il conto rissa nella trattoria

La merenda del 1° maggio finisce in Tribunale - I clienti protestavano: «2800 lire per pesci fritti, un panino e la birra sono troppe» - Sei imputati

Il Riggi, Giuseppa Cammarata, Angela Calì, Giovanna Raimondi e Giuseppina Di Motoli

E' stata rievocata stamane davanti alla quarta sezione del Tribunale un'allegra scampagnata terminata con una furibonda rissa. Sul banco degli imputati sono comparsi Antonio Caragliano, 35 anni, da Prizzi, titolare della trattoria «Il barcaiolo» in strada Settimo 45, sua moglie Giuseppina Motoli, 30 anni, la cognata Giovanna Raimondi, 34 anni, abitanti in via Porta Palatina 29, Luigi Riggi, 42 anni, sua moglie Angela Calì, 38 anni, e Giuseppina Cammarata, [illegible] anni, tutti e tre di Caltanissetta.

L'episodio risale al primo maggio del '64. Quel pomeriggio il Riggi, la moglie e la Cammarata andarono al «barcaiolo»: ordinarono una birra, un panino ed un piatto di pesci fritti. Al momento di pagare la Di Motoli presentò il conto: 2800 lire. I clienti protestarono energicamente: «E' un prezzo maggiorato» e dopo uno scambio di insulti saltarono addosso all'ostessa.

Il chiasso attirò il Caragliano e la Raimondi che si trovavano in cucina intenti a friggere. Uscirono sul «dehors» e videro Giuseppina a terra mentre le altre due donne le strappavano i capelli. «Mi sono [illegible] — racconta il Caragliano — ma il Riggi [illegible] di tasca un coltello a serramanico e mi minacciò».

Il p.m. dott. Mitola ha proposto la condanna dei rissanti a 2 mesi di carcere, salvo il Riggi per il quale ha chiesto 4 mesi. Hanno quindi preso la parola i difensori avv. Trebbi, Galasso e Cosentino.

Intervista a penalisti sul progetto di legge in discussione alle Camere

Amnistia: critiche e proposte

Alle «Nuove» ieri protesta dei detenuti che considerano insufficiente il provvedimento di clemenza - Il parere dei legali - «Un anno di condono è troppo poco» - «Perché concedere il beneficio a chi ruba poco e non a chi tenta soltanto?» - «E' un palliativo per la mancata riforma dei codici» - «Chi è rimasto ferito in un incidente dovrà far causa civile per ottenere il risarcimento»

Ieri i detenuti rinchiusi nel secondo braccio delle «Nuove», usciti in cortile per «l'aria», allo scadere della mezz'ora si sono rifiutati di rientrare in cella. In carcere c'è stato un po' di fermento. I prigionieri di quel settore sono quelli che hanno partecipato alla rivolta dell'anno scorso e che, trasferiti nei penitenziari della Sardegna, della Sicilia, della Toscana e dell'Emilia, sono stati ricondotti a Torino in previsione del processo che si celebrerà presto a loro carico. La maggior parte è accusata di molti reati gravi, tra cui quello di «devastazione e saccheggio», per il quale il codice prevede una pena dagli otto ai quindici anni di reclusione. Con le aggravanti e i furti le condanne potrebbero superare i vent'anni.

Non appena il vicedirettore ha avuto sentore dei disordini, ha rinforzato il numero delle guardie sui bastioni di cinta ed ha bloccato le comunicazioni interne. Sono stati sospesi i colloqui dei carcerati con i familiari e gli avvocati, eccetto rarissime eccezioni per i casi urgenti. Dopo un'ora i detenuti del secondo braccio sono ritornati nelle celle, ma le misure precauzionali sono rimaste in vigore tutta la giornata.

Quale il movente del fermento? Le notizie sul progetto dell'amnistia-indulto. «E' stato promesso — dicono i detenuti — un atto di clemenza degno di celebrare il centenario di Roma capitale d'Italia e invece il progetto è di gran lunga inferiore a quelli precedenti». Il punto principale è il condono che in passato era stato di due anni.

Sull'amnistia-indulto si discuterà tra pochi giorni alla Camera, abbiamo sentito il parere di alcuni avvocati del Foro Subalpino.

Avv. Gianvittorio Gabri: «Se i termini del provvedimento di clemenza sono quelli annunciati dai giornali, ben pochi, non più di qualche decina, saranno i detenuti che lasceranno le "Nuove". Data la scarsa capienza delle carceri torinesi, ancora in fase di ricostruzione, da quasi un anno i ladruncoli e i colpevoli di reati minori vengono denunciati a piede libero. Al giorno d'oggi è difficile che un furto non sia aggravato e non cada quindi sotto la giurisdizione del Tribunale anziché del pretore. Di conseguenza non è amnistiabile. In quanto al condono di un anno, se l'imputato è la prima volta che subisce un processo, entro quel termine beneficia di già della condizionale. La sperequazione è maggiore nel caso specifico della clemenza concessa a chi ha compiuto un furto di "valore lieve". Il ladro che entra in un alloggio e prende un oggettino o una somma inferiore alle 50 mila lire viene amnistiato. Chi invece è colto in flagranza dal padrone di casa e non ha ancora intascato nulla, corre il rischio di prendere un sacco di legnate, poi di essere condannato perché non è stato possibile accertare se volesse rubare tanto o poco».

«Sarebbe meglio — conclude l'avv. Gabri — abolire la amnistia e concedere due anni di condono».

Avv. Luigi Romagnoli: «La amnistia servirà a smaltire molti processi giacenti in Pretura. Se i precedenti penali dell'imputato non saranno di ostacolo, basta un timbro e si archivia. Anche la VI sezione del Tribunale dove si svolgono gli appelli delle sentenze pretorili liquiderà in fretta il lavoro arretrato e potrà dedicarsi ad altre cause. Non capisco perché il progetto non contempli anche la clemenza per i reati finanziari. Forse emaneranno in seguito una disposizione supplementare, o applicheranno una sanatoria quando andrà in vigore la nuova legge in merito».

Avv. Romana Vigliani: «La concessione di un'amnistia-indulto è un palliativo al quale si ricorre per riparare gli errori di un codice vecchio non più rispondente alle esigenze della vita moderna. Secondo il mio punto di vista i rivoltosi delle "Nuove" dovrebbero beneficiare del provvedimento più esteso perché il movente del loro gesto ha uno sfondo politico. Chiedevano infatti delle riforme».

Avv. Antonio Rossomando: «La rissa non cade sotto la amnistia, tuttavia ritengo che sarebbe opera di giustizia applicare la clemenza nei confronti degli studenti imputati per i "fatti del liceo Segrè"».

Avv. Oreste Verazzo: «Penso che il condono dovrebbe essere portato a due anni. In quanto all'amnistia, è bene che venga, soprattutto per certi casi pietosi. Tra i miei clienti c'è un autotrasportatore che ha rotto una cassa ed ha rubato un sacchetto di caramelle per portarlo ai figli. E' accusato di furto aggravato. Lo salva il "valore lieve"».

Avv. Paolo Russo (civilista): «In sede penale tutte le lesioni colpose saranno amnistiate. Per ottenere il risarcimento dei danni le parti lese dovranno promuovere la causa civile e prima che abbiano qualche soldo passeranno degli anni».

Avv. Anna Maria Gentilli-Insabato: «Sono contraria in genere ai provvedimenti di clemenza, ma quando si concedono devono essere più generosi. In quanto al furto con "danno lieve", mi sembra più giusto concedere la amnistia a chi risarcisce il danno».

Sauro Manca

L'avv. Sabino Insabato con la moglie Anna Maria Gentilli. L'avv. Romana Vigliani ed il penalista Gianvittorio Gabri

L'avv. Luigi Romagnoli

Incontro sul servizio sociale nelle scuole

L'Istituto Superiore di psicologia sociale ha indetto un incontro di studio con la partecipazione di Provveditori, ispettori e direttori scolastici, presidi di scuole medie e amministratori di enti pubblici del Piemonte, per discutere sul problema del servizio sociale scolastico. L'incontro avviene giovedì alle 9,30, in via Rosmini 5.

Relatori il dottor Vasco Pizzi, direttore della Scuola di specializzazione in servizio sociale scolastico di Torino, il dottor Gian Carlo Sotilli, ispettore centrale del Ministero e il dottor Dino Prego, del Centro sociale dell'Olivetti.

temperatura di oggi

massima +14,3
minima + 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media [illegible] 10,3; ore di sole 11; pressione 737,2; umidità 57%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, temperatura in aumento, visibilità buona, venti deboli. Temperatura a Caselle: massima 15; minima 6,8; media 11,1.

Sciagura stamane a Collegno

Schiacciato dal camion che tentava di bloccare

Il pesante veicolo si è mosso da solo in discesa per un guasto al freno - L'autista accorre ed è straziato contro un terrapieno - Altra disgrazia: operaio ucciso da una frana

Drammatico incidente sul lavoro stamane a Collegno: un autista è morto, schiacciato contro la cabina del suo camion, nel tentativo di salirvi a bordo per fermarlo; il freno a mano si era sbloccato ed il pesante automezzo procedeva senza controllo. Un altro operaio è rimasto ferito.

La vittima si chiamava Antonio Capello, aveva 31 anni, abitava a Vinovo in via Gavuzzi 19. Da una settimana aveva trovato lavoro presso la ditta Ottino di Carmagnola, doveva trasportare ghiaia presso un cantiere edile di Collegno, in via Alpignano 23: su un piccolo poggio, a qualche metro dalla carreggiata, l'impresa Fassino sta costruendo un palazzo.

Il Capello è arrivato al cantiere stamane alle 7, su un autocarro: davanti a lui un altro camion della stessa ditta, guidato da Andrea Coraglia, 30 anni, via Torino 133 a Carmagnola. Quando quest'ultimo ha terminato l'operazione di scarico, il Capello si è avviato in retromarcia sulla piccola salita. Ha messo il freno a mano, azionato il meccanismo di ribaltamento del cassone ed è sceso. Ma il freno a mano si è improvvisamente sbloccato, ed il camion ha cominciato a procedere in discesa verso la strada. Per evitare una possibile sciagura, il Capello è balzato verso la cabina, dalla parte destra, ed ha tentato di aprire la portiera. Lo stesso ha fatto il Coraglia, dalla parte sinistra.

Il primo è stato schiacciato contro un terrapieno e scagliato a terra: le ruote dell'autocarro gli sono passate sopra e lo hanno ucciso. Il Coraglia è rimasto aggrappato al finestrino ed è stato poi catapultato in una siepe quando il camion, sulla carreggiata, si è rovesciato su un fianco. Ma le sue ferite sono leggere, se la caverà in una decina di giorni. Nonostante lo sciopero, i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare la strada per Alpignano e ripristinare il traffico rimasto bloccato per due ore.

— Un'altra sciagura ieri pomeriggio a Venaria. La vittima è Francesco Ponzetto, 61 anni, via Brofferio 13 a Settimo. Era impegnato con una squadra di manovali dell'impresa Bracco di Regina Margherita, in un lavoro di scavo per le fognature, in via Iseppon. E' sceso nella buca — profonda 2 metri e sessanta — per controllare il livello. Ad un tratto una parete è franata, sotterrandolo fino al bacino.

Sembrava che non fosse nulla di grave: l'uomo aveva infatti l'elmetto, che si era solo un po' ammaccato. E' risalito da solo. E' stato portato in ospedale dal titolare della sua ditta: prima a Venaria, poi a Torino, alla Clinica neurochirurgica. Qui in serata ha perso conoscenza. E' spirato alle 2 di stanotte.

Antonio Capello, 31 anni

i lettori ci scrivono

Un ammiratore di Milano

«Il Coni ha stanziato per la costruzione del nuovo Palazzo dello Sport di Milano la bellezza di 9 miliardi mentre per Torino in occasione delle Universiadi il massimo ente sportivo italiano ha stanziato fra organizzazione ed impianti la bellezza di poco più di mezzo miliardo! Anche questa volta i torinesi sono stati "fregati", mentre Milano ha ottenuto ciò che desiderava.

«Finiamola una volta buona di prendercela con i milanesi, se ottengono tutto quello che chiedono (autostrade, aeroporto, metropolitana, tangenziali, ecc.). Anzi, come torinese, mi tolgo tanto di cappello di fronte a questa gente intraprendente, amministrata da persone che Torino neppure si sogna di avere. Pertanto trovo giusto che il Coni abbia offerto a Torino la somma suindicata; tanto i torinesi sono sempre "contenti" e mai nessuno osa protestare. Mi spiace veramente che una città come Torino fra qualche anno debba diventare un sobborgo industriale di Milano, città veramente "metropolita" e "aperta"».

Gianni Delmastro

Il verde non basta

«Da vecchio torinese plaudo alla bella iniziativa per avere un po' di verde nella nostra città. Vi prego però di rendervi conto che anche dove ancora ci sono alberi e prati non è possibile portare con tranquillità i nostri figli. Al Valentino dove c'è il divieto di transito perché non mettere delle transenne fisse? Si eviterebbe che, come giornalmente succede, automobilisti vi s'infilino malgrado la segnaletica.

«In corso Polonia esiste un parco giochi, ma la strada non la si può attraversare per il transito incessante e veloce di automezzi. Perché non costruire una passerella metallica? Non costerebbe un patrimonio. A parte il fatto che basterebbe poi affittarne ai fini pubblicitari le fiancate ed i soldi verrebbero a casa».

Segue la firma

Un campo per Piossasco

«Sono un ragazzo di Piossasco a cui piace molto giocare al pallone e praticare altri sport. Purtroppo nel mio paese non esiste alcun campo sportivo. C'è un campetto che è cintato, nel quale si può andare saltuariamente e quando si va è pieno di ragazzi. Da notare che non è regolare ed è adiacente a un campo privato di calcio nel quale è quasi proibito giocare perché è riservato per la prima squadra.

«Vorrei sottolineare che ogni giorno a Piossasco continuano a giungere ragazzi con le loro famiglie da tutte le parti d'Italia; senz'altro dare un alloggio a tutte queste famiglie è più importante del campo di calcio. Non vorrei però che si giungesse al limite, cioè che i ragazzi a forza di giocare per le strade diventassero mascalzoni e teppisti. Pensate in tempo alla gioventù».

Segue la firma

CANNES

L'ultimo film di Buñuel sullo schermo del Festival - Stasera l'attesa è per "Tristana" (fuori concorso) con Catherine Deneuve

È il giorno di «bella-di-notte»

nostro servizio

Cannes, martedì sera.

Se lo «champagne» è scarso e non vi sono cocktails e serate in pista, oggi si fa una scampagnata alle isole di Lérins per una di quelle colazioni in seno alla natura tanto riposanti e ristoratrici, dopo giornate passate al chiuso delle sale oscure. E non sarà semplice accontentarsi questa piacevole gita in mare, pur compiendo il proprio dovere verso le pellicole di turno. Oggi oltre l'ultimo ... di Luntz (Francia) è in programma l'atteso film di Buñuel, Tristana che per il Festival è «fuori concorso» ma desta un vivissimo interesse. Protagonista del film: Catherine Deneuve, che fu già con Buñuel Bella di notte.

Di film ce ne sono tanti: si ha solo l'imbarazzo della scelta. Ciò che fin da questi primi giorni si può notare è il valore delle colonne sonore. Discusso e discutibile per tanti versi, Leo, the last è cosparso di musiche e canzoni negre suggestive di Fred Myrow, mentre Fragole e sangue, narrando una contestazione universitaria, è tutto sparso di spunti musicali popolari, di quelli che i giovani di oggi in ogni paese, considerano indispensabili per placare le inquietudini esistenziali del nostro tempo.

Ecco in questo film l'incantevole voce di Buffy Sainte-Marie che apre e chiude la narrazione poetica e nostalgica. Sempre dal lato musical, il film più interessante lo vedremo (e ascolteremo) sabato: Woodstock di Mike Wadsleigh.

Maria Rossi

La bionda Catherine Deneuve è diventata l'interprete prediletta del grande regista spagnolo Luis Buñuel

incontri

Jannacci angelo in corsia

Appollaiato su una poltrona, nella hall del grande albergo torinese che lo ospita in questi giorni, Jannacci ha tutta l'aria di star lì per sbaglio. Sembra un bambino ficcato in castigo nell'angolo del salotto. Pencola, sbircia di sotto in su con aria torva e smarrita, imbroncia occhiali e mascelle. Ad un primo approccio fa sentire chi gli sta davanti, lui che è medico, una specie di malato della mutua. Il disagio aumenta quando ti dice che sta male, malissimo. «Ho qualcosa che non va — afferma — non ne posso davvero più».

Tutte storie, naturalmente. Basta che un amico gli ricordi seccamente come la sua in realtà è una salute di ferro perché Jannacci di colpo salti in piedi, si scateni in una telefonata-show per la gioia dei presenti, sfiri il broncio, scherzi con una vicina, ordini un aperitivo, sgranocchi un'oliva, si rannicchi di nuovo in poltrona.

Che cosa significa il film che sta girando a Torino con Monica Vitti?

«Guardi, per me questo film è davvero un Gesù bambino. Provo la stessa impressione di chi abbia costruito un mosaico e si trovi in mano improvvisamente l'ultimo pezzetto, quello che gli permette di completarlo. La cosa più bella che poteva capitarmi».

Entusiasta davvero, e con uno slancio ingenuo che in una persona scanzonata come lui pare quasi una stonatura, in questo momento Jannacci ce l'ha soltanto con certi rotocalchi. «Si inventano tutto. Ogni tre mesi ... con la stessa storia di Jannacci che molla tutto e va a fare l'angelo delle corsie. Ovvio che se ho voluto fare il medico, la medicina m'interessa; però buttar via occasioni come quella di questo film sarebbe come se a uno dessero un brillante e quello lo butta. Il futuro non voglio ipotecarlo in nessun modo, chi vivrà vedrà».

E Monica Vitti? Come ha reagito sua moglie quando ha saputo chi sarebbe stata la sua partner?

«Benissimo. La Vitti ha il gran dono di piacere sia agli uomini che alle donne. Mia moglie è entusiasta: oltretutto, siamo giusti, questa pellicola mica è sul genere di "Bora Bora". Io poi ho scoperto in Monicelli una delicatezza di sentimenti che il grosso pubblico neppure può immaginare. Per me è come una sorella. E Monicelli come un fratello».

Non le sembra di esagerare un pochino, adesso? La partner una sorella, il regista un fratello, tutti bravissimi e intelligentissimi e cordialissimi. Non sarà per caso che lei ha un complesso d'inferiorità con il cinema?

«Certo che ce l'ho, ma solo verso un certo settore del cinema. Giuro che è proprio così: ci siam trovati tutti sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda in quattro e quattr'otto. Roba da non credersi, me ne accorgo anch'io».

Luisella Re

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Addio vecchi "Giovani"!

PRIMO CANALE: con «Sei personaggi in cerca d'autore» si conclude il trittico pirandelliano con una delle più prestigiose compagnie teatrali italiane - SECONDO: dopo «Persone» va in onda «Speciale per voi»

Si conclude stasera alle 21, sul primo canale, il trittico pirandelliano della «Compagnia Giovani» con Sei personaggi in cerca d'autore, l'opera più famosa ed anche la più tipica del grande drammaturgo, talmente rivoluzionaria da far invecchiare di colpo tutto il teatro del suo tempo, alla prima romana del 10 maggio 1921 (Compagnia Niccodemi, con Vera Vergani e Luigi Almirante) accolta dai contrasti e dall'ostilità d'una platea sconcertata e più ancora a quella parigina di 2 anni dopo nel piccolo teatro degli Champs-Elysées, dove Georges e Ludmilla Pitoëff conquistarono dall'oggi al domani all'autore una reputazione internazionale. Oggi il dramma è tra i classici della «Comédie-Française» e dopo mezzo secolo (compirà un altr'anno i cinquanta) serba intatto il suo potere emotivo sullo spettatore, rinnovando, di volta in volta, un intimo turbamento.

L'edizione proposta stasera per la regia di Giorgio De Lullo è quella allestita dai «Giovani» nel 1969 per una tournée in Unione Sovietica e nell'Europa Orientale, rappresentata poi in Italia con grande successo nella stagione successiva (altre due notevoli di questo dopoguerra erano state quelle del '48 e del '49 al Piccolo Teatro di Roma, regista Orazio Costa). Unica innovazione nella messa in scena d'uno spettacolo che è teatro nel teatro — recitato parte in palcoscenico, parte nelle quinte, nei corridoi, nel ridotto e persino nella piazzetta davanti all'edificio — è data dall'invenzione di una specie di prologo che vede già riuniti all'inizio, «personaggi» e «attori» (in quella francese i «personaggi» scendevano in sala con un ascensore).

I sei fantasmi, concepiti come vivi da un autore e poi abbandonati prima che la loro creazione abbia un seguito ed una conclusione sono un padre, una madre, una figliastra, un figlio, un giovinetto ed una bambina. Alla compagnia che sta provando «Il giuoco delle parti» di Pirandello essi chiedono di recitare la loro storia. Le loro apparizione, la loro angoscia, il loro disagio di fronte agli attori che dovrebbero rappresentarli creano un'atmosfera di generale malessere, mentre il padre racconta al capocomico del suo matrimonio, della nascita del figlio e dell'amore adulterino della madre per il suo segretario. Avutone il consenso, la donna è andata a vivere con l'amante, dal quale ha avuto tre figli ed alla morte di questo è tornata in città per trovare di che campare. La figliastra è finita nella casa d'appuntamenti di Madama Pace incontrandovi il padre con il quale sfiora l'incesto.

Dopo una breve pausa l'azione riprende in casa del padre che ha finito per raccogliere la madre ed i figli nati dalla relazione di lei. Il figlio, benché scongiurato dalla donna, li tratta da intrusi. Poi i due bambini muoiono: lei annega nella vasca del giardino sotto gli occhi del giovinetto che non fa nulla per salvarla, lui si spara un colpo di pistola.

Gli interpreti sono Romolo Valli (il padre), Elsa Albani (la madre), Rossella Falk (la figliastra).

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda *Persone*, la trasmissione dedicata ai problemi della vita di famiglia.

Alle 22 vedremo il quarto numero di *Speciale per voi*, programma musicale per i giovani.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie - Gli eroi di cartone).
18,45: La fede, oggi.
19,05: Imparare a nutrirsi (Sapere).
19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Sei personaggi in cerca d'autore, di *Pirandello*.
23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Persone (Giorno per giorno nella vita familiare).
22 —: Speciale per voi.
23 —: Medicina oggi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: HP - 13,30: Telegiornale - 14,30: Tvs rispondo - 15: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: L'uomo e il mare (IX) - 22: Tribuna elettorale (dc, pci, psi, pli) - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: Il covo dei contrabbandieri, film - 23,05: Calcio internazionale (Feyenoord-Celtic).

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
18,00 Arcicronaca	18,50 Musica siamo ospiti di...	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
18,30 Canzoni alla sprint	19,05 Endrigo al	17,10 Corso di lingua inglese
18,35 Italia che lavora	19,30 Radiosera	17,40 Jazzmania
18,45 Un quarto d'ora di novità	20,10 Mike Bongiorno presenta: Parma la musica	18,00 Notizie del Terzo
19,00 Sui nostri mercati	21,15 Novità	18,30 Musica leggera
19,05 Giradisco	21,40 Un disco per l'estate	18,45 Cancelli chiusi di G. Fenoglio
19,30 Luna-park	21,55 Il medico per tutti	19,15 Tutto Beethoven «I Quartetti per archi»
20,00 Giornale radio	22,00 Giornale radio	20,15 L'arte del dirigere
20,15 Ascolta, si fa sera	22,10 Appuntamento con Mosart	21,00 Il giornale del Terzo
20,20 Mitridate, re di Ponto. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Leopold Hager - Al termine (ore 23,15 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma	22,40 Un'avventura a Budapest di Ferenc Körmendi	21,30 «Nuova consonanza 1969»
	23,00 Bollettino per i naviganti	22,10 Libri ricevuti
	23,05 Punto di vista	22,30 Rivista delle riviste
	23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

concerti

STASERA ALL'AUDITORIUM

Al festino con le villanelle del '500

Questa sera all'Auditorium il coro da camera romano della Rai, diretto da Nino Antonellini, eseguirà il «Festino nella sera di giovedì grasso» di A. Banchieri, «Sarà dolce tacere» di L. Nono, «Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci» di V. Vogel e quattro dei «Sei cori spirituali» di R. Lupi.

In questi ultimi decenni si è manifestata in Italia una notevole e significativa ripresa dell'attività corale da camera, che, floridissima nel periodo rinascimentale, decadde per oltre due secoli, sotto l'influsso predominante del teatro lirico.

Perciò recentemente si sono potute riascoltare (sia pure in quantità ancora troppo limitata) quelle espressioni madrigalistiche di Monteverdi, Marenzio, Orlando di Lasso, Gesualdo da Venosa e altri, che per eleganza di forme ed elevatezza di ... musicale improntano la vasta produzione del secolo d'oro della polifonia vocale cinquecentesca. Inoltre il sorgere dei nuovi complessi corali da camera ha avuto un'altra interessante e diretta conseguenza: quella di favorire una corrispondente attività produttiva, indicata ormai con la denominazione di neo-madrigalismo, plasmato sui moderni orientamenti dell'arte musicale.

Di questi due aspetti dell'arte corale — storicamente e stilisticamente assai differenti — si avrà questa sera un saggio all'Auditorium per opera di una formazione di raro valore: il coro da camera di Roma, diretto da Nino Antonellini, che presenterà innanzitutto il Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena del bolognese Adriano Banchieri (1568-1634).

E' un curioso e vivace ciclo di pezzi a cinque voci, di carattere diversissimo (umoristico, caricaturale, satirico e patetico), in cui, dopo che un araldo ha invitato chi «brama aver spasso e piacere» a partecipare al festino, si susseguono le mascherate delle villanelle e degli amanti.

Della produzione novecentesca si avrà un primo saggio col canto per otto soli Sarà dolce tacere del veneziano Luigi Nono, su testo tratto da «La terra e la morte» di Cesare Pavese e realizzato nella scrittura «puntillistica»: dove, cioè, le parole vengono suddivise in sillabe, che si susseguono affidate a voci diverse, con la ricerca di contrasti di colore timbrico. Seguiranno i madrigali su Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci di Vladimir Vogel (nato a Mosca nel 1896 e autore di oratori, in cui diffuse la pratica del coro parlato) e i cori del principio («Canto» e «La creazione») e i cori di oggi («L'angelo del numero» e «Il Cristo della città»), dai Sei cori spirituali del milanese Roberto Lupi. l. c.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale Louis de Wet.
CAVER (Gall. Sub., p. Castello): opere scelte di Francesco Menzyay.
DANTESCA - Incontri dipinti.
GIBE (piazza Solferino 2, tel. 734.475) e Uomini, Ideali. Ciclo nella pittura di Mario Bionsi ... 40 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): I Dettaglio. Ieri e oggi.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra.
IL RIDOTTO - PALAZZO CODERO' (Bucce 23): fino al 14 maggio in vendita straordinaria 1000 opere d'arte grafica contemporanea.
LA BUSSOLA (via Po 9): Opere di Aligi Sassu. Orario: 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Magritte, opere grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
GUAGLINO-INCONTRI (p.za San Carlo 177): Alberto Carletti.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): ore 18 Filippo Alberteni, vernice pers.
VIOTTI (via Viotti 4): Personale di Antonio Cassala.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Film da ricordare»: «Il maestro» di Aldo Fabrizi, con A. Fabrizi (Italia-Spagna 1957, min. 85).

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Pio V (l'unico Papa piemontese, protettore dei Domenicani); S. Moro; S. Virginia.

Oggi, martedì 5 maggio, il Sole è sorto alle 4,43 e tramonta alle 19,12. La Luna è nuova alle 15,52.

ricetta del giorno — Cervella saltata

Pulire mezzo chilo di cervella di vitello, farla lessare, poi tritarla e farla saltare in padella con 50 gr. di burro, sale, pepe, prezzemolo tritato, noce moscata, tre tuorli d'uovo sodo schiacciato. Mescolare bene. Prendere 12 fette di pan carré, spalmarci sopra il composto, unirle a due a due. Bagnare nel latte, poi passare in farina e in uovo sbattuto, infine friggere nell'olio bollente. Servire con una salsa maionese molto morbida, nella quale sarà stata mischiata dell'erba cipollina tritata finemente.

Le mani cambiano con l'abito

Languide e affusolate con la midi, forti e nervose con i pantaloni

Anche le mani, come il viso, cambiano aspetto e mutano maquillage per adeguarsi alle ultime tendenze della moda. Dovremo quindi imparare a truccarle e a curarle a seconda del vestito. Ci saranno le «mani da midi», languide e affusolate, o le mani più adatte ai pantaloni, dall'aspetto schioccante o nervoso.

Le «mani-midi» hanno unghie decisamente lunghe e limate a punta o a mandorla. Poiché devono accompagnare la lunghezza fluttuante delle gonne, le dita dovranno apparire sinuose e morbide, ma soprattutto sottilissime e candide. Il pallore è indispensabile. Abrasioni frequenti per togliere le pellicine morte con gli speciali «peeling» (gli stessi che si usano per il viso Exiris, o Hubbard Ayer), lavaggi sbiancanti con il limone, il prodotto più economico ed efficace per ridare luce alla pelle (strofinare un frutto tagliato a metà sulle parti scure delle dita con movimenti circolari). Proibitissima l'acqua ossigenata che schiarisce ma è corrosiva.

Gli smalti per accompagnare un maxi o un midi sono decisamente colorati. Niente sfumature in pastello, ma unghie luminose e folgoranti, rosse come il melograno, o accese come le lacche indiane del sahari, in un turbolento carminio dai riflessi violacei. In Inghilterra, la patria dei più famosi spettri e fantasmi della storia, è attuale lo smalto nero, o marrone melanzana per mani vampiresche alla Polanski.

Il midi ama i gioielli. Non, però, una progressione pasticciata di anelli che occupano tutte le dita. Le mani devono essere ricche ma equilibrate. Perfette le marquises, le fedi a quattro fili in stile piacentiniano, gli anelli «art déco» geometrici e netti e, infine, la tenera acqua marina o i topazi con montature del '30.

Come le dita della Duse

Le mani-pantalone — Vogliono unghie corte o appena allungate per dare un po' di slancio ma sempre con taglio quadrato, devono apparire espressive e nervose come le dita di Eleonora Duse. Niente smalti vivaci né coloriture pelide o brinate. Il color madreperla ha riflessi caldi come l'oro e lo smalto si stende con cura su tutta l'unghia. Le vernicette trasparenti devono essere addirittura luccicanti per accendere l'abbronzatura.

Le mani sportive, forti e asciutte, non vogliono una pelle diafana, richiedono, anzi, un po' di tintarella naturale (va bene l'abbronzante, lo stesso che si usa per il viso) e per essere morbide ma senza traccia di umidità si avrà cura di distribuire la crema spalmandola solo dorso a dorso, evitando il contatto delle palme che devono essere asciutte. E per chi suda? Nessuna preoccupazione: un po' di antirespirante per mani. Esistono prodotti specifici ma può essere usato allo stesso scopo anche un deodorante-astringente per ascelle.

E per arricchire una mano così essenziale niente gioielli, niente chincaglierie, solo un anello di profumo attorno al polso, ma un'essenza assolutamente maschile e dai «riflessi» metallici.

Il linguaggio delle unghie

Al solito non bastano creme e unguenti esterni. Le unghie e la pelle si nutrono meglio dal di dentro con un'alimentazione adeguata. La primavera con la sua abbondanza di verdure ci aiuta a rinnovare le cellule, a rendere elastica la pelle e dense le unghie. Importantissime le vitamine B e A. Ma non dimentichiamo di includere nella nostra dieta la gelatina (di pollo o di carne fatta in casa o in sacchetto) che rinforza formidabilmente sia le unghie che i capelli.

Le unghie fanno la spia dello stato di salute generale.

Le unghie con le macchie bianche (le cosiddette «bugie»). Denotano nell'organismo una mancanza di calcio (mangiare formaggi e latticini) o che si è verificato uno stato di anemia (dieta ricca di fegato e carni rosse).

Le unghie fragili. Si presentano nei casi di indebolimento organico, o negli stati depressivi (regime ricco di vitamine B e A oppure, se le prescrive il medico pillole con cocktail di tutte le vitamine e di tutti i sali minerali).

Le unghie fessurate. Denotano turbe dell'alimentazione (non avrete per caso ripetuto per pigrizia sempre lo stesso menù per giorni e giorni?). Ancora vitamine. Il medico può prescrivere cure a base di aminoacidi solforati.

Le novità del trucco

Mani con unghie come diamanti con il fissatore superluccicante (Top coat scintillare di Marcella Borghese). Si applica sullo smalto perfettamente asciutto e fa «staljare» le unghie oltre a proteggerle dalle sfaldature.

La base sfortissimas per lo smalto alle proteine (Wonder Wear della Revlon) si applica invece non solo sull'intera unghia, ma anche sotto la punta. Per proteggere e rendere attivo questo film nutriente e rinforzante è necessario velarlo con uno strato di smalto. Poi, sempre per le unghie, la crema massaggio per pellicine («alabastro cuticle massage cream» della principessa Marcella Borghese) da applicare ogni sera per mantenere morbide le cuticole e rinforzare le unghie proprio lì dove c'è la lunetta. Infine ecco nascere «la crema da ufficio», per la bellezza delle mani (alabastro hand lotion) da massaggiare brevemente dopo ogni contatto con l'acqua ma soprattutto da applicare prima di mettersi alla macchina da scrivere per creare una profumata e invalicabile barriera tra lo sporco e le rugosità dei polpastrelli.

Rubrica a cura di:
FIORA GANDOLFI
ELSA ROSSETTI
LUISELLA RE

oggi sugli ippodromi

GABORD e NOVALE a San Siro

(s. r.) Sui 1600 metri del Premio Padenghe (L. 3 milioni 500.000) di galoppo, a Milano, si prospetta un incontro difficile fra Gabord (55 Dettori) e Novale (54 V. Panici). In pista anche Paolo Veronese (52½ Massimi) e Zebi (52½ Colamarco). Gabord sarebbe preferibile al rivale, ma la distanza è forse un po' corta per le sue attitudini, mentre si dovrebbe adattare perfettamente a Novale. Discreti «tre anni» nel Premio Chivasso (L. 2.420.000, m. 1800): Bisquet Cheri 57½, Great Serpent 55½, Zacarias 53½, Airalo 49½, Zurbaran 48, Apuleio 46½. Inizio delle gare alle 15; favoriti: Pompon, Star, Dragoness, Gabord, Altichiero, Dollus, Great Serpent, Andreas.

Trotto a Napoli con il Premio Scienziati (L. 2 milioni, m. 1660): Badrenar (Ub. Baldi), Zaira (Quarnetti), Labadie (Penzivecchia), Urbano (R. D'Errico), Adorno (Terracino), Dundeen Hanover (G. Ossani). Tre anni nel Premio Marconi (L. 1.320.000, m. 1660): Ghianda rende 20 metri a Nino, Numana, Capella, Godulo, Tinnura, Philco, Iceberg. Le gare incominciano alle 15; favoriti: Vento del Sud, Zaffirone, Fedalma, Guassila, Redondesco, Badrenar, Philco, Albesiano.

Sempre (e solo) Granaglia con i suoi

(r. t.) Tutto quanto è stato detto sull'abilità e sulla classe ineguagliabile di Umberto Granaglia ha trovato ancora una volta chiara conferma nel corso della 5ª prova di qualificazione del Trofeo Martini vinta ad Alessandria dal Fiascili-Traversa di Torino. Dando atto comunque anche ai compagni di squadra del fuoriclasse torinese (Andreoli, Barocetto, Candera) per la buona prova offerta, non si può fare a meno di rimanere entusiasti di fronte a quanto ha saputo compiere Granaglia: salvataggi «impossibili» sul pallino, bocciate colpite con precisione millimetrica, accosti determinanti hanno strappato applausi al foltissimo pubblico che ha seguito con vivo interesse la gara nazionale.

Alle spalle della squadra di Candeo-Vico un'altra torinese: la Rivadorea di Benvenne, Morelli, Selva e Suini che sembrano aver ritrovato la buona vena dell'inizio di stagione.

Giovedì Coppa Davis a Torino

Panatta «il bello» vuole sempre vincere

Ma contro i cecoslovacchi i nostri tennisti partono battuti

Adriano Panatta (nella foto) è considerato l'erede del grande Nicola Pietrangeli

Due anni fa Adriano Panatta studiava da geometra. Alla fine del terzo corso ha smesso gli studi, ha sostituito i libri con le racchette ed è diventato un «vero» giocatore di tennis. Adesso, a mezzo di vent'anni, ha già girato mezzo mondo, dagli Stati Uniti all'Australia: gioca tutti i giorni, quando non piove, ma il tennis non l'ha ancora nauseato. E ha sempre voglia di vincere, fa sul serio pure in allenamento.

Adriano è il nuovo Pietrangeli del nostro tennis. Il ruolo di «erede» di tanto campione gli viene unanimemente riconosciuto e sembra non pesargli. Panatta ha tutto per essere un altro Pietrangeli: lo stile elegante, il talento del fuoriclasse, la voglia di imporsi su tutti, l'accento (e il carattere) tutto romano. Vuole arrivare lontano.

«Per me il tennis è la cosa più importante della vita — dice — sono disposto ad accettare tutti i sacrifici per arrivare. Giocare mi piace, ho scelto di fare questa vita e non rimpiango di avere lasciato gli studi, anche se a volte mi sento stanco, mi capita soprattutto quando perdo. A perdere non ci sto proprio».

Adesso Panatta è a Torino, dove giovedì guiderà, lui giovanissimo, i «giovani leoni» del nostro tennis nel confronto di Davis con i fortissimi cecoslovacchi sui campi del «Monviso». Senza Pietrangeli i «ragazzini» perderanno: «Ma ci faremo onore — giura Panatta — e non perderemo per cappotto». Poi Adriano prenderà il suo mazzo di racchette e partirà per un lungo giro: Parigi, Berlino, Wimbledon, gli Stati Uniti. Quattro mesi all'estero, quattro mesi di tennis. «Vedo quasi soltanto i campi rossi (di terra battuta) o verdi (in erba), ho poco tempo per guardare le altre cose. Ma mi sforzo di riuscirci».

Il suo «idolo» in campo tennistico è Pietrangeli. Adesso lui è diventato il suo «erede», con un pizzico di polemica. Da giovedì a Torino Adriano vuol dimostrare di essere davvero in grado di entrare nell'Olimpo dei tennisti. Sinora è stato molto «coccolato» da tutti. Ha la faccia da bravo ragazzo, gli occhi svegli, un fisico atletico, i capelli appena lunghi sul collo e sulle orecchie. E' sicuro di diventare un «grande».

Antonio Tavarozzi

L'Australia eliminata!

L'India è in vantaggio per 3 a 1 dopo il doppio e tre singolari

BANGALORE, martedì sera.

Risultato clamoroso in Coppa Davis: l'India ha battuto, ed eliminato, l'Australia. Il risultato, dopo tre singolari ed il doppio, è di 3 a 1 a favore degli indiani. Stamane Lall ha sconfitto l'australiano Crealy per 8-6, 6-3, 6-2. E' la prima volta che la squadra australiana subisce una dura sconfitta dall'India che nei precedenti confronti aveva sempre superato.

Ciò non deve tuttavia stupire: molti giocatori australiani, i migliori, sono passati al professionismo, e il fatto ha avuto un peso determinante. Data la tradizione e la scuola dei giocatori di Melbourne, non si credeva comunque che gli indiani riuscissero ad eliminare dalla Coppa Davis, la squadra che dalla nascita del prestigioso torneo, è sempre stata fra le maggiori protagoniste e che più volte l'ha vinto.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* con il parallelo Luna-Marte sorge la minaccia di un eccessivo dinamismo che provoca, quasi sempre, una dispersione di energie. Calma. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo l'impazienza potrebbe guastare un dolce incontro. *Salute:* tutto ciò che taglia, o scotta è pericoloso.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* per voi valgono gli stessi suggerimenti proposti ai nativi del Segno precedente. Cautela nei viaggi e nel commercio. Non distrarsi. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Venere protegge le relazioni fra innamorati. Gioia. *Salute:* affezioni alla gola e alle vie respiratorie.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non cedete al primo impulso, ma vagliate i problemi da ogni loro lato. Spostamenti da effettuarsi specie di mattino, con prudenza. *Sentimenti:* Saturno, ospite del Segno, esalta le passioni e prepara nuove avventure. *Salute:* reni e braccia facilmente vulnerabili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio, quando il contatto Mercurio-Nettuno è particolarmente propizio ad ogni impresa anche in arte. *Sentimenti:* non vi mancheranno le parole suadenti per conquistare un cuore delicato. *Salute:* un breve soggiorno al mare è adatto per ritemprarvi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedete in modo soddisfacente, secondo il programma stabilito. Gli amici e collaboratori contribuiscono al vostro pieno successo. *Sentimenti:* una giornata serena e conciliante. Dissipati molti malumori coniugali. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Buona ripresa.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il trigono della Luna con Plutone invita alle speculazioni finanziarie anche se nascondono qualche rischio. Agite con coraggio. *Sentimenti:* le vostre aspirazioni del cuore trovano sostegno negl'influssi celesti. *Salute:* [illegible] di cui però non dovete allarmarvi.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* agitate e infauste le prime ore, sia per i trasferimenti, come per le operazioni commerciali. Notizie sconcertanti; riflettere. *Sentimenti:* le prospettive sono lusinghiere per un incontro con la persona amata. *Salute:* colpito il quadro psichico da turbe dissociative.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se persone conosciute occasionalmente vi propongono una speculazione in comune, non esitate perché otterrete ottimi risultati. *Sentimenti:* godono della [illegible] fedeltà e quindi nulla da temere in proposito. *Salute:* siete nella possibilità di difendervi dagli attacchi morbosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la presenza di Nettuno nel Segno stimola la fantasia. E' un momento propizio per gettare le basi di una grande operazione. *Sentimenti:* durante una serie di viaggi previste le più appassionanti avventure. *Salute:* efficiente, anche per il morale elevato. Ritorno di energie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* hanno le migliori probabilità quelli che riguardano il trapasso di proprietà, la soluzione dei problemi edilizi. Guadagni. *Sentimenti:* nel calore della famiglia troverete il conforto alla fatica quotidiana. *Salute:* [illegible] planetarie confortanti assicurano il benessere.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la Luna nel Gemelli sintonizza con la vostra costellazione creando un clima propizio. Iniziate i viaggi nel pomeriggio. *Sentimenti:* fascino sul sesso opposto, soggiogato dalla vivacità dei vostri pensieri. *Salute:* dipende dallo stato euforico della sfera psichica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il pomeriggio è addice al commercio dei liquidi ed al traffico marinaro. Attività intensa per le agenzie turistiche. Incassi. *Sentimenti:* si colorano di una tinta romantica. La persona amata dà prova di assoluta fedeltà. *Salute:* l'aria salmastra vi restituisce una seconda giovinezza.

il medico della famiglia

I dolori ai reni

Il signor S. L. scrive:
«Vorrei sapere se una malattia renale provoca sempre dei dolori nella schiena».

— No. Certi malati non sentono alcun dolore, da nessuna parte. In altri invece il dolore si può manifestare sul davanti, all'altezza della vita o anche nella parte inferiore dell'addome.

* *

La signora B. E. scrive:
«Ho 55 anni e mi è cominciata ora la menopausa. Quanto ci vorrà prima che esca completamente dall'età critica?».

— Avendo avuto inizio relativamente tardi, il processo dovrebbe essere completo in circa un anno. Menopausa significa fine delle mestruazioni. In alcune donne il flusso mensile si riduce gradualmente, mentre in altre cessa all'improvviso.

* *

La signora E. V. scrive:
«Mi sono fatta togliere un neo che mi si era formato sulla schiena. L'intervento è stato effettuato da uno specialista che, con mia grande sorpresa, non ha poi sottoposto il neo agli esami di laboratorio. Non le pare che questo medico sia stato poco coscienzioso?».

— Non necessariamente. I nei sono raramente cancerosi e suppongo che lo specialista che l'ha operata non abbia giudicato necessaria una biopsia, in quanto considerava benigna la lesione, perché il neo non era cresciuto o non aveva mutato colore.

* *

Il signor E. N. domanda:
«E' vero che il morbo di Parkinson può anche colpire una persona giovane?».

— Sì, sebbene la maggioranza delle vittime sia di mezza età o anziana.

* *

Una lettrice scrive:
«Vorrei sapere se proprio vero che è stata scoperta una cura per la leucemia».

— No, purtroppo. Sono però stati scoperti dei farmaci che prolungano di mesi ed a volte di molti anni la vita del malato.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

"Sì„ (per ora ufficioso) alla Coppa

I comunali di Milano sospenderanno lo sciopero per far disputare Celtic-Feijenoord

I giocatori del Celtic in ritiro a Varese. Da sinistra, McNeill, Murdoch, Fallon e Wallace all'ora dell'aperitivo (Telefoto)

Stamane nessun accordo in serata riunione decisiva

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

Ancora qualche ora e la «suspense» sarà finita. Potremo finalmente sapere se Celtic di Glasgow e Feijenoord di Rotterdam potranno disputare regolarmente, alle 21 di domani, la partita valevole quale finalissima della Coppa.

Neppure la riunione di stamane ha consentito alle parti di raggiungere un accordo definitivo. L'incontro si è concluso però con un nuovo intervento del Sindaco il quale ha convocato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nel suo ufficio di Palazzo Marino, per le 16,30. Quest'ultimo incontro preluderà a un ultimo e definitivo «round» delle parti in contrasto che avverrà in sede di Giunta comunale. Per poter prospettare la situazione alla Giunta e poter promuovere quanto meno un armistizio che consenta a Celtic e Feijenoord di disputare regolarmente la partita di domani sera, il sindaco Aniasi ha addirittura spostato dalle ore 17 alle 18 la riunione del Consiglio comunale.

I sindacati durante la riunione di stamane hanno mostrato una certa flessibilità, ma le loro proposte non hanno potuto essere accolte anche perché Sindaco e assessori del Comune di Milano si trovano nella situazione di non poter agire liberamente. La Giunta è praticamente dimissionaria, non può impegnarsi in decisioni di carattere straordinario fino alla nomina dei nuovi consiglieri comunali.

I problemi sociali dei dipendenti del comune di Milano verranno inoltre discussi, in sede nazionale, il prossimo giorno 12 a Roma. Sarà il ministero quindi a risolvere il problema del riassetto delle carriere dei comunali e la giunta municipale di Milano non può anticipare quelle decisioni che dovranno essere prese a Roma, in sede nazionale. Proprio questa materiale impossibilità di agire con larghezza, indurrà probabilmente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali a rivedere oggi stesso la propria posizione ed a consentire al comune di Milano di assicurare, per le ore 21 di domani, la regolare effettuazione della finalissima della Coppa dei Campioni tra le due squadre scozzese e olandese.

David Messina

Azzurri in Messico

Una X succede alle due S di ieri

E per «S» s'intendono le sorprese e gli sgambetti (tanti) del passato

Ora incomincia il nuovo conto alla rovescia che, al suo termine, con la partita Messico-Russia del 31 maggio, manderà in orbita il campionato calcistico mondiale. L'Italia ne ritentа la conquista, a distanza di 32 e 36 anni dalle sue ultime vittoriose imprese.

Il calcio italiano divenne «mondiale» quando tutti gli attuali azzurri dovevano ancora nascere. A dirlo, fa un certo effetto perché ci si accorge della rapidità con la quale avanzano, brillano e tramontano le generazioni dei calciatori, in un vorticoso succedersi di eventi molto simili gli uni agli altri. Si parlava, allora, di Schiavio e Meazza e di Piola e Colaussi come oggi si discute di Riva e di Rivera. Sono cambiati i nomi dei grandi attori, e soltanto Joe Luis, trionfalmente presente nelle cronache di quell'epoca, continua a fare parlare di sé dal suo triste viale del tramonto.

Di immutato c'è la speranza che, oggi identica a quella di ieri, si manifesta nelle parole e negli scritti di chi ha vissuto le vicende degli Anni 30 e aspetta con fiducia quelle degli Anni 70. Sono cambiate le generazioni degli atleti e, in parte, la maniera di giocare; sono aumentate le folle, ma l'entusiasmo di oggi è rimasto simile a quello di ieri. Il calcio ha allargato i suoi confini territoriali e ha accentuato la ricerca di un livellamento delle forze, nel quadro dei limiti che bloccano il progresso dei migliori e dei margini che favoriscono l'avanzata dei più deboli.

L'arte dell'indovino, che sempre è stata difficile, rasenta ormai i confini dell'impossibile, mentre rimane intatto il maturare della sorpresa che accompagna e sconvolge le previsioni. Nel calcio, fortunatamente, la sorpresa è sempre esistita e, nei mondiali, è stata chiamata, indifferentemente, con i nomi dei vincitori o dei vinti, dei protagonisti o delle comparse, perché la speranza, prima di trasformarsi in delusione, scorre lungo tutti i paralleli e i meridiani della Terra.

Non a caso, quello che precede l'assegnazione del titolo mondiale di calcio è il più piacevole dei quarantotto mesi che separano un campionato dall'altro. In maggio le squadre di sedici nazioni possono ancora sognare e segnare tanti gol quanti ne occorrono per vincere, l'una dopo l'altra, le sei partite che portano dalla partenza al traguardo finale. Si sogna ad occhi aperti e chiusi, di giorno e di notte, in sedici paesi e in molte lingue. Si sogna di vincere in italiano, in inglese, in tedesco e in spagnolo, in fiammingo, romeno, svedese e portoghese, in ebraico e in arabo, in bulgaro, in boemo e in russo; in caratteri latini, cirillici e semiti; con lettura da sinistra a destra e da destra a sinistra, in quella Babele che si chiama mondiale messicano.

Nella magica parola Messico trovano posto, in italiano, due "esse": l'esse di sorpresa e l'esse di sgambetto. Negli ultimi vent'anni calcistici azzurri lo sgambetto ci è stato fatto dalla Svezia '50, dalla Svizzera '54, dall'Irlanda del Nord '58, dal Cile '62 e dalla Corea del Nord '66. Forti di una simile esperienza, si tratterà, per gli azzurri, di diffidare di tutti e di evitare altri sgambetti.

Eliminiamo le "esse" di Messico, ed attendiamoci alla spagnola "x" di Mexico che ci ricorda soltanto l'accettabile incognita. La speranza può sopravvivere all'incognita. Il sogno può avverarsi in assenza dello sgambetto.

Siamo in maggio. E' il mese della piccola prova generale di Lisbona, del conto alla rovescia e del maturare della speranza che possiamo, oggi come ieri e come sempre, piacevolmente rafforzare con un pizzico di comprensibile fiducia.

Massimo Della Pergola

Stasera a Bristol

Juventus in cerca di riscatto

dal nostro inviato

Bristol, martedì sera.

La Juventus a Bristol in cerca di una riabilitazione. Dopo l'umiliante 0-4 subito sabato scorso di fronte al modesto Swindon, la compagine bianconera ha la possibilità stasera di riscattarsi affrontando il Bristol City, una squadra ancor più modesta dello Swindon Town, classificatasi al quattordicesimo posto del campionato inglese di seconda categoria.

L'importante, però, è che i bianconeri affrontino gli avversari consapevoli del loro doveri. Le maggiori critiche a Salvadore e compagni sono infatti appuntate sulla mancanza di impegno dimostrata in occasione della gara d'esordio nel torneo italo-inglese. Lo stesso Castano non ha avuto difficoltà ad ammetterlo: «*La lezione di Swindon dovrebbe aver insegnato qualcosa ai giocatori, averli, quantomeno spronati nell'orgoglio. Sono convinto che questa sera sapranno riabilitarsi*».

Novità nella formazione non dovrebbero essercene molte; saranno quasi certamente ridotte ad una soltanto, la sostituzione di Anzolin con il giovane Piloni. Da escludersi, infatti, il rientro di Leoncini, mentre pare che Castano sia intenzionato a far scendere in campo nella ripresa anche i giovanissimi Jacolino e Pacchioni. Le altre partite di questa sera sono: Aston Villa-Napoli; Chesterfield-Vicenza; Doncaster-Lazio.

Nella gara di ieri sera la Roma ha superato agevolmente l'Orient per 3-1, mentre a Southend la Fiorentina ha battuto per uno a zero i locali con un gol di Mariani destando un'ottima impressione.

b. b.

Granata a Cagliari

Semifinali di Coppa Italia. Il Torino è partito nel pomeriggio di oggi alla volta di Cagliari dove giovedì affronterà i campioni d'Italia alle 20,30. Il trasferimento è avvenuto in pullman sino a Genova e quindi in volo. Con Cadè sono quindici giocatori: Sattolo, Pinotti, Depetrini, Lombardo, Fossati, Bolchi, Agroppi, Ferrini, Facchinello, Carelli, Sala, Mondonico, Quadri, Moschino, Pulici. La formazione dovrebbe essere già decisa. Rimarrebbero esclusi Lombardo e Mondonico; Agroppi sarà stopper, Bolchi libero e Facchinello tredicesimo. In porta ancora un dubbio fra Pinotti e Sattolo.

CALCIO — Al Comiale ultima settimana delle gare eliminatorie del «Trofeo Giovanile G. Bersa». Decisive saranno le gare in programma questa sera: alle ore 21, Belnasco-Sociale; alle 22, il Macobiuti s'incontrerà con una rappresentativa delle squadre torinesi. Esclusa il Sociale, le altre tre hanno le medesime possibilità di accedere alle semifinali unitamente a Torino e Juventus, già qualificate.

I tedeschi lo vogliono

Haller va in Messico?

Stamane un consulto con i clinici

Clamoroso recupero di Haller. Proprio quando il giocatore tedesco aveva abbandonato ogni speranza di potere partecipare ai prossimi campionati del mondo si è verificato il colpo di scena. Ieri sera ha telefonato il segretario della Federazione tedesca, Herman Jock, che ha parlato direttamente con Helmut. Gli ha chiesto: «Allora come stai?».

«Meglio — ha risposto Haller — però a cosa serve, tanto mi avete escluso senza nemmeno interpellarmi».

«No ti sbagli — ha replicato Jock — tu non sei escluso dalla lista definitiva. Se i medici di Torino dicono che tu puoi giocare per la fine del mese tu verrai in Messico con noi».

Immaginabile l'entusiasmo di Haller il quale, stamane, si è recato prima dal prof. Borsotti per farsi rilasciare il certificato medico, poi da Boniperti per strappare il consenso. A mezzogiorno, nella sede bianconera di Galleria San Federico, c'è stata una riunione a quattro con Boniperti, Borsotti, La Neve ed Haller.

E' stato deciso di inviare in Germania, a disposizione di Schoen e dei medici della nazionale, gli ultimi accertamenti radiografici compiuti anche alla spalla infortunata di Haller. Soltanto allora verrà presa una decisione definitiva.

Boniperti ha precisato: «La Juventus in tutto questo non c'entra per nulla. La questione è nelle mani ai medici. Haller si era avvilito perché gli avevano negato il permesso di recarsi in vacanza per qualche giorno. Borsotti gli ha prescritto un periodo di guarigione, fino al 16 maggio. Soltanto il giorno dopo Haller potrà ricominciare gradatamente la preparazione. Ed è quanto è stato detto ai medici tedeschi».

Haller trascorre queste ore con logica apprensione.

ORA E' IN CORSA ANCHE IL TORINO

ZOFF conteso

Incontro con Ferlaino (se andrà a Milano), prima Bonetto poi Allodi

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

I saloni del Gallia sono ancora vuoti. Manca la frenetica animazione che caratterizza i giorni più intensi del mercato calcistico. I rappresentanti delle società per ora sembrano tanti pugili sullo stesso ring, prima di colpire si studiano.

Arrica ieri ci ha detto: «*Aspettiamo che siano gli altri a muoversi. Noi non abbiamo fretta*».

«Ma è vero che Domenghini è cedibile?».

«*No, non è assolutamente vero*».

«Ed è vero che vi interessa Poletti».

«*Non ne abbiamo bisogno*».

Ferlaino, il presidente del Napoli, dal suo studio partenopeo dà appuntamento a tutti. «Ci vediamo al Gallia domani alle ore 18». Ma «domani» alle ore 18 Ferlaino non c'è e in questi giorni il Gallia ospita più che altro dirigenti che debbono incontrarsi con il volubile esponente partenopeo. «C'è Ferlaino?» chiedono. «No» rispondono. «Ah, mi ha preso in giro. Eppure mi aveva dato appuntamento oggi. Vorrà dire che verrà domani. Domani verrà?» Domani forse verrà.

Cosa offre Ferlaino per essere così richiesto? In definitiva oltre a voler comprare qualcosa offre soltanto Zoff. L'eventualità di questo trasferimento è sufficiente a movimentare un mercato per ora fiacco. Nel giro di otto giorni sapremo a quale destino andrà incontro il portiere. Perché entro tale termine le contrattazioni per lo scambio o la vendita in contanti dei giocatori azzurri dovranno essere portate a termine. I nomi non sono molti: Zoff, Poletti, forse Domenghini, forse Bertini.

Per Zoff si sta creando una curiosa situazione. Bonetto, il segretario del Torino che ha rinviato ad oggi il suo appuntamento con Ferlaino, ha ammesso di essere in trattative con il Napoli ed ha aggiunto: «Zoff c'interessa». Oggi, però è previsto anche un incontro Allodi-Ferlaino sempre per il portiere azzurro. Cosa significa questa concorrenza fra le due squadre torinesi? Difficile stabilirlo, ma preso fra i due fuochi e invogliato da certe offerte Ferlaino potrebbe anche smetterla di giocare a rimpiattino e mettersi a far le cose sul serio cedendo Zoff.

A Milano si prospetta una ipotesi: il Torino intenderebbe acquistare il numero 1 del Napoli per girarlo alla Juventus in cambio di Roberto Vieri e Zigoni. La possibilità, anche se interessante, è stata, però, subito scartata da Bonetto che ha precisato: «Se arriva, Zoff resterà al Torino. Escludo ci possano interessare giocatori della Juventus».

«Neanche Roberto Vieri?».

«No, un ragazzo come Vieri nel nostro ambiente si troverebbe male, finiremmo per danneggiare noi e lui».

«Nemmeno Zigoni?».

«Zigoni si ritiene un giocatore da scudetto. Non fa al nostro caso, per carità».

«In cambio di Zoff, si parla di Rampanti e di Mondonico anche se le disposizioni della Lega impongono il trasferimento degli azzurri soltanto per contanti o tramite lo scambio di altri azzurri».

«Rampanti ritornerà da noi e difficilmente lo cederemo. Ha disputato un ottimo campionato nel Pisa. Il valore di questo giovane è da sfruttare con la maglia granata, non da altre parti».

«Poletti?».

«E' un giocatore cedibile soltanto se si presenta il grosso affare. Oggi come oggi credo che Poletti finirà per restare al Torino. Non lo cederemo soltanto per disfarcene, vogliamo rinforzare la squadra, non indebolirla».

Negli intervalli delle poche contrattazioni, si parla del prossimo allenatore bianconero. C'è chi dice Liedholm e chi dice Picchi. Da fonte varesina, comunque, abbiamo saputo che Liedholm con la Juventus, e con Boniperti specificatamente, avrebbe raggiunto un accordo.

Ieri Marchini, il presidente della Roma, ha fatto una breve apparizione, ma per vedere alcuni amici. Ha parlato con Arrica e con Brunetto Fedi (che dovrebbe essere il prossimo capoufficio stampa del Varese o della Lazio). Nel discorso è finito anche Helenio Herrera. Marchini continua a parlarne male, potesse l'avrebbe già licenziato. Per di più, con il divieto di cedere Capello e Spinosi alla Juventus, il «mago» ha innervosito maggiormente Marchini, che si sente le mani legate. Unica consolazione è che con le nuove disposizioni della Lega difficilmente Helenio riuscirà a farsi riconoscere e convalidare il contratto dei duecento milioni con il presidente della Roma.

Franco Costa

Verso Lisbona

Nazionale riunita

Oggi i ventidue giocatori della Nazionale, che parteciperanno ai prossimi campionati del mondo, si ritrovano a Castelfranco. Comincia, in pratica, la fase finale della preparazione che si conclude, con l'ultimo test, quello del 10 maggio a Lisbona contro il Portogallo. Ricordiamo l'elenco dei convocati: Albertosi, Vieri, Zoff, Burgnich, Facchetti, Poletti, Niccolai, Puia, Rosato, Cera, Ferrante, Bertini, Lodetti, Furino, De Sisti, Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Anastasi, Gori, Riva.

La partenza per Lisbona avrà luogo alle 10 di venerdì mattina con un volo AZ. Al ritorno dal Portogallo i giocatori godranno di un altro breve periodo di riposo e si ritroveranno il 15 maggio a Roma per la convocazione finale. Il giorno 18 inizierà la spedizione in Messico.

Un nuovo sport: diverte tutti con un po' d'emozione

Acrobati, ma senza rischio

Uno sport spettacolare e divertente, per il pubblico e i piloti. E' il «rally-cross», importato dalla Ford e dalla Goodyear in Italia con un Trofeo che comprenderà quattordici prove. Due di queste sono già state effettuate a Tirrenia e domenica scorsa ad Asti. E tutte con un notevole successo. Il rombo dei motori, i «tirati» in esasperanti fuorigiri, i salti, le sbandate, le «spercpale» fanno di questo nuovo sport dell'automobile uno spettacolo di grande attrattiva.

I piloti (su macchine di serie del tipo «Escort 1300 GT» e «Capri 1700 GT» opportunamente preparate con rinforzi al motore e all'abitacolo e il cambio delle sospensioni) non corrono rischi. La velocità massima sui tracciati di campagna con brevissimi rettilinei, molte curve, dossi e fossi, è bassa. Si parte in batterie di tre vetture e vince chi fa il tempo migliore. Non mancano i colpi di scena. Macchine che si ribaltano, sorpassi da brivido, testacoda. E gli spettatori (diecimila ad Asti) si divertono.

Anche i conduttori, dopo due o tre prove d'assaggio prendono gusto alla corsa e s'impegnano, tanto più che le macchine da [illegible] non sono loro ma sono messe a disposizione dagli organizzatori. E' uno sport che apre nuovi orizzonti. Per il prossimo sono altre macchine che potrebbero [illegible] all'iniziativa. La gara continua con altre prove: il 24 maggio a Savona e successivamente, [illegible] le Universiadi, il 6 di settembre a Torino.

ANNUNCI ECONOMICI

C.so FRANCIA 171 (Tesoriera)
Signorilissimo palazzo - Ultime 2 occasioni
Salone, 2-3 camere, cucina, bagno, cantina
L. 100.000 il mq - Dilazioni di pagamento a 10 anni

C. MONTEGRAPPA 34
Su 30.000 mq di parco, Appartamenti signorili
(serramenti in Douglas, porte in mogano, marmi e palchetti, ecc.)
ABITABILI AD AGOSTO
1 camera, cucina, bagno, L. 4.800.000
3 camere, cucina, bagno, cantina da L. 9.000.000 a L. 10.000.000
Suff. 30% cont. + lunghe dilazioni

Via AOSTA 70 *(ang. C. Novara)*
In magnifica posizione residenziale e commerciale un modernissimo palazzo signorilmente rifinito appartamenti di grande spaziosità e godibilità
2 ampie camere, tinelli, cucinotti, bagni godibilissimi da L. 7.400.000, suff. 3.000.000 + dilazioni a basso interesse
Grandioso Magazzino, mq 560 - Reddito 6,60%, L. 36.000.000 - Eventualmente libero

Corso RE UMBERTO 78
(fronte giardini Cristoforo Colombo)
Signorilissimi a prezzi eccezionali
5 camere, cucina, servizi, mq 181, rialzato, L. 19.000.000
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 serv. mq 131, piano primo, L. 16.000.000
Salone, 5 camere, cucina, 2 servizi mq 243, piano terzo, L. 30.000.000
Salone, 4 camere, cucina, tripli serv. mq 213, piano sesto, L. 28.000.000
Dilazioni di pagamento sino a 10 anni

NICHELINO CENTRO
VIA GIUSTI 65 - 67 - 69 ang. P.za COLOMBETTO 3
(100 metri dal Municipio)
NUOVI - Signorili - Spaziosi
2 camere, tinello, cucinotto bagno, da L. 7.300.000 a L. 7.500.000
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno costruz. 1964, L. 2.000.000 camera
Suff. 30% contanti + forte Mutuo

CASCINE VICA - 3 APPUNTAMENTI D'ECCEZIONE!!!

Via Firenze 12-14
(al n. 83 di C. Torino)
Fronte piazza e scuole
Fermata Filobus antistante
Signorili - Spaziosi - Luminosi
1 camera, tinello, serv. L. 4.850.000
2 camere, tinello, serv. L. 6.950.000
Sufficienti 30% contanti + Mutuo

Via Volturno 15-17
Grandissima usufruibilità
Quasi ultimati
1 camera, tinello, serv. L. 5.000.000
2 camere, tinello, serv. L. 7.000.000
Box auto L. 750.000
Sufficienti 30% contanti + Mutuo

Via Boves 7
Spaziosissimi - Luminosi
Magnificamente rifiniti
1 camera, tinello, serv. L. 4.000.000
2 camere, tinello, serv. L. 6.000.000
Box auto L. 1.000.000 caduno
Sufficienti 30% contanti + Mutuo

Via GUBBIO 51 angolo Via LUINI
Modernissimo complesso edilizio
Scuole - Piazzuole - Giardini
2 camere, cucina, bagno, da L. 7.200.000
2 camere, tinello, servizi da L. 8.250.000
3 camere, tinello, servizi, L. 10.700.000
Fortissimo Mutuo + lunghe dilazioni

Corso NOVARA
ang. V. FRESCOBALDI
Signorilissimi, quasi ultimati
Zona verde antistante
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi, da L. 115.000 il mq
Fortissimo Mutuo + dilazioni

Via DON MURIALDO 45 ang. Via Adamello
CI ACCUSANO DI BUTTARE GIU' I PREZZI!!!
Spaziosi - Moderni - Confortevolissimi
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina da L. 3.600.000 a L. 4.300.000 caduno
Negozi reddito 7% - 7,50% a L. 105.000 il mq
Sufficienti 30% contanti + Mutuo 10 anni

Corso ORBASSANO 244
e P.za PITAGORA 3
Modernissimi - Fronte Piazza
1 camera, cucina, bagno, da L. 3.500.000
2 camere, cucina, bagno, da L. 6.200.000
Sufficienti 30% cont. + dilazioni 10 anni

Str. ALTESSANO 38-40
Quasi ultimati - Luminosi
Dimensioni veramente enormi
Finiture accurate, di grande rilievo
I prezzi più contenuti della zona
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 105.000 il mq - Forte Mutuo

Corso Francia 73
(all'inizio di Borgata Paradiso)
Spaziosità e signorilità uniche
Fasce verdi su ambo i lati
1-2-3-4-5 camere, tinello, cucinotto 1-2 servizi, L. 108.000 il mq
Mutuo 50% + dilazioni

Via BANFO 10-12-14
(quasi angolo C. Vigevano)
Bellissimi, spaziosi, ultimati
Imminenti scuole antistanti
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno
Fortissimo Mutuo e lunghe dilazioni

Via BENE VAGIENNA 21-23
Ai prezzi più bassi della zona
Splendidi per finiture ed ampiezza
3 camere, cucina bagno, L. 13.300.000
Salone, 2-3 camere, cucina, 2 servizi
L. 105.000 il mq - Forte Mutuo

Corso Sebastopoli 206
Il massimo del massimo concepibile per ricchezza e completezza di finizioni
Magnifica esposizione in piena luce
Salone, 2-3-4-5 camere, cucina
3 camere, cucina, 2-3 servizi
Fortissimo Mutuo e lunghe dilazioni

VIA SANSOVINO 55
CONDOMINIO «BETULLA»
Spaziosissimi - Luminosi - Signorili
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 105.000 il mq - Fortissimo Mutuo

V. Bossi 9 ang. v. Vidua
Palazzina tra V. Cibrario e S. Donato
Veramente signorile ed elegante
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, L. 7.300.000
Salone, 2-4 camere, 1-2 serv., da L. 1.900.000 a camera

Via Zumaglia (quasi ang. v. Lessona)
A prezzi accessibili veramente a tutti
1 camera, cucina, servizi, riscaldamento centrale
L. 3.500.000, suff. 1.000.000 + L. 41.000 × 84 mesi

V. Gian Francesco Re 61
Signorili, modernissimi, molto spaziosi
Prezzi veramente allettanti e contenuti
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 3.600.000
Sufficienti 30% contanti + lunghe dilazioni

PORTA PALAZZO - Via Porporati 9
Per frazionamento stabile vendonsi alloggi 1-2 camere servizi - Laboratorio mq. 180
Telefonare 510.675

COMPLESSO RESIDENZIALE ROMA
(ZONA PIAZZA BENGASI)
Costruzione signorile, vista collinare, giardino, magnifica posizione commerciale e residenziale, spaziosi appartamenti 2-3-4-5 camere e servizi, rifiniti primissimo ordine, negozi reddito elevato, autorimesse, VENDESI con mutuo 25ennale, dilazioni
Ufficio vendite:
CORSO ROMA 45, ANGOLO VIA COLLODI
TELEFONO 667.116 - 555.349

ALLOGGI AL MARE
Centro Residenziale «BORGO FIORITO»
tra LOANO e BORGHETTO: La casa nel verde un prato attrezzato per l'infanzia
Massime facilitazioni di pagamento
IMPRESA MURIALDO & SARA' - Via Aurelia
BORGHETTO S. SPIRITO tel. 96.066 - MILANO tel. 40.71.704
TORINO tel. 878.410

Terreno industriale
vendesi
PIANO REGOLATORE - ZONA INGRESSO AUTOSTRADE - TUTTI SERVIZI - LOTTI DA 3.000 A 100.000 MQ.
TEL. 561.321 ORE UFF. - S.P.A. FORNACINO, V. ALFIERI 17, TORINO

Per noi, anche un solo alloggio vale la pena di essere amministrato con la stessa diligenza che impieghiamo per il complesso di 320 unità immobiliari. Consultateci per i problemi del Vostro patrimonio immobiliare.

BORSA AFFITTI
- S. RITA: alloggi 2-3-4 camere (L. 35.000 - 58.000).
- CENTRALISSIMI: alloggi 300-400 mq. (L. 300.000 - 400.000).

SERVIZIO REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE.
AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI TORINESI
del Geom. F. M. Varino
Via del Carmine 11/b
Torino - Tel. 510.777 - 510.471

PRIVATO vende in villa 13 chilometri Torino alloggio annessa lavanderia giardino. Telefoni: 960.329 - 960.230.

VILLA collinare settecentesca confortevole signorilmente arredata, grandioso parco, avendo causa trasferimento. Telefonare ore ufficio 263.327.

AFFITTASI CAPANNONE INDUSTRIALE
mq. 2000, più cortile tutto indipendente, zona Fiat Rivalta, statale Piossasco. Telefonare 890.628.

CONDOMINIO GIARDINO
VIA MATTIÈ 7
vendonsi
alloggi signorili con garage, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Disponibili negozi et magazzino mq. 1.500 frazionabile in lotti 300-500 mq. Visite cantiere ore ufficio et mattino festivi. Telefonare 760.904

COSTRUENDO PALAZZO
CON ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI
NEGOZI - MAGAZZINI - GARAGES
CENTRO BARRIERA MILANO
PRENOTANSI ALLOGGI
A PREZZI ECCEZIONALI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
VISITE IN CANTIERE ORE 9-18
E MATTINATE FESTIVE
CORSO VERCELLI 64-66 - TELEFONO 535.601

VENDE

Terreno
industriale fronte strada nazionale Torino-Asti, metri quadrati 200.000 frazionabile.

Complesso residenziale Saturno
via Canova, angolo via T. Grossi, angolo via Muratori: nell'unico complesso semicentrale con ampie fasce verdi verso via e grandioso giardino interno di circa 2000 mq. Alloggi e uffici signorili a prezzi di concorrenza con mutuo fondiario e facilitazioni.

Santa Rita
Via Caprera n. 45
In 4 palazzine con vasto giardino condominiale ed in zona particolarmente tranquilla ma comoda a tutti i servizi: ultimi alloggi da 2 a 4 camere con servizi semplici e doppi. Mutuo fondiario.

Barriera di Milano
Negozi e laboratori su corso, esentasse, tutti affittati con reddito di circa il 7%. Ottimo investimento.

A RIVOLI
via Gradisca angolo via Redipuglia
Magnifica posizione. Palazzina superlativa per bellezza estetica, finizioni particolarmente curate.
Appartamenti di 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazzini. Garages. Giardino. Forte mutuo S. Paolo. Costruzione ultimata.
vende impresa CO.SE.DE.
Telefonare 38.92.50.
Rag. Silvano Settanino 53.15.68.
Visite in cantiere sabato ore 15-18. Domenica ore 9-12.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa - Via S. Teresa 3 - TORINO - Telefono 537.066 (5 linee)
IPI
in zona richiestissima
a prezzi eccezionali!
In una strada tranquilla, a due passi dal centro, tra i corsi Re Umberto e Unione Sovietica, con comodità di giardini, scuole, asili, negozi, mezzi di trasporto. La costruzione è dotata di riscaldamento centrale e portineria.
VIA SPALLANZANI 15 angolo VIA FARINA 4
appartamenti per ogni esigenza
1 camera e servizi da 1.000.000 a 1.400.000
2 camere e servizi da 2.900.000 a 4.900.000
3 camere e servizi da 4.200.000 a 6.800.000
4 camere e servizi da 8.400.000 a 9.200.000
5 camere e servizi 11.000.000
mansarde da 700.000 a 1.300.000
box-auto da 1.100.000 a 1.700.000
INTERESSANTE INVESTIMENTO - REDDITI dal 7 al 9% e oltre
- Contante sufficiente all'acquisto 30%
- Rimanenza dilazionabile sino a 10 anni
- Nessuna commissione a carico dell'acquirente
- Nostro personale sul posto anche giorni festivi

CORSO PRINCIPE ODDONE ANGOLO VIA FORTINO
vendo direttamente alloggi signorili di ogni dimensione
Pronti luglio - Mutuo e dilazioni
Visite in cantiere o telefonare 541.181 ore 11-12 o 17-19.

PALAZZINA SANT'OTTAVIO 15
Finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimo comfort: serenità ed eleganza. Prenotiamo gli ultimi alloggi da 3-4 e più camere, variabili su prenotazione.
PALAZZO SAN PAOLO
In Via Sermano 9: alloggi signorili da 3 camere e cucina abitabile; da 2-3 camere tinello e cucinino, variabili su prenotazione; giardino privato, box auto, finiture accurate.
VENDITA DIRETTA CON MUTUO FONDIARIO VENTENNALE E DILAZIONE MENSILE
Impresa EDILE LUMA - Telefoni: 81.203 - 879.264

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

le borse oggi

Molte vendite, ripiegamenti netti e diffusi

A TORINO — Il sensibile ribasso di Wall Street determina una tendenza debole sul nostro mercato azionario, che sin dall'apertura mette in luce ripiegamenti diffusi. Nel «durante», attraverso affari molto limitati ed in un'atmosfera incerta, un accenno di recupero non riesce a concretarsi. Il finale è interessato da una marcata prevalenza di venditori, per cui la chiusura è effettuata sui livelli minimi, con ripiegamenti netti e molto diffusi dai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili; dopoborsa resistente. Diritti Liquigas 1,40. Le azioni Anic sono quotate ex lire 25 di riparto netto. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine maggio Fiat 34; per fine giugno Fiat 92 a 95; Viscosa 100; Montedison 31. Titoli non quotati ufficialmente: Buoni Tesoro Nov. 5,50 %, 1979, 98; obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 %, 95,20; obbligazioni Amministrazione Ferrovie 7%, 96; obbligazioni Mediobanca 6% convert. 197,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio re 6200-6500, conio regina 6500-6800; sterlina oro nuove 5900-6100; marengo svizzero 7150-7350; sterlina carta unitaria 1520-1540; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 148-149,50; franco francese 113-118; oro fino 725-740; argento 40-42.

A MILANO — Borsa pesante: gli avvenimenti in Estremo Oriente e la netta caduta registrata da Wall Street non potevano non riflettersi sul mercato azionario che ha registrato stamane una riunione nervosa, irregolare e prevalentemente orientata al ribasso: le offerte sono state arginate, ma con netti sacrifici di prezzi che hanno inciso su tutti i settori; anche i grossi assicurativi — ieri favoriti — hanno seguito l'orientamento generale del mercato che sembra ora risentire dello sforzo attuato nei giorni passati nella fase rialzista. Chiusura debole sui minimi della giornata: più resistente il settore del reddito fisso con fondo calmo.

Principali oscillazioni della mattinata. Con chiusura: Olivetti priv. 2875-2857; Burgo 19.250-18.719; Toro ord. 18.150-18.180; Sai 47.585-47.210; senza chiusura: Generali 95.500-95.200-95.600; Fiat 3498-3493-3500; Viscosa 3830-3830.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.280; Acdes 3720; Aniata 14.712; Assicuratr. 123.600; Bastogi 2130; Beni Stabili 4810; Binda 31.000; Breda 3170; Brioschi 15.010; Burgo 18.710; Caffaro 379; Cantoni 24.900; Carlo Erba ord. 11.780; Carlo Erba priv. 8140; Cascami 5600; Cementir 2864; Châtillon 4580; Ciga 6775; Coge 17.200; Comp. Milano ord. 21.795; Comp. Milano priv. 20.000.

Comp. Toro ord. 18.180; Comp. Toro priv. 15.050; Cond. Acqua 730; Cucirini 8950; Dalmine 800; De Ferrari 1495; Donnelli 2499; E. Marelli 640; Eternit 3250; Falck ord. 4788; Falck priv. 4823; Finmare 363; Finsider 640,50; Fisac 451; Fond. Incendio 17.750; Fond. Vita 45.110.

Fiat ord. 3490; Fiat priv. 2980.

Gavardo 2278; Generalfin 935; Generali 94.800; Gim 8183; Ginori 622; Habitat 3945; Imm. Roma 399; Invest 3078; Italcable 4065; Italcementi 27.300; Italpi 2598; Italsider 1027; La Centrale 6360; Lanerossi 3270; L'Ausiliare 2950; Lepetit or. 8440; Lepetit pr. 8380; Linificio 572.

Liquigas 200; Magneti M. 1600; Magona 3598; Manif. Tosi 2485; Marzotto 1109; Mediobanca 88.000; Metalli 4890; Mira Lanza 45.250; Mondadori pr. 4440; Nebiolo 588; Olcese 275; Olivetti or. 2900; Olivetti pr. 2857; Pacchetti 373.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3555; Pirelli S.p.A. 3161; Pozzi or. 150; Pozzi pr. 250; Rinascente or. 350; Rinascente pr. 260; Risanamento 8580; Romana Zuc. or. 327; Romana Zuc pr. 400; Rossari 7600; Rotondi 31.400; Saffa 5100; Sai 47.210; Saroni 1080; S. E. Sardi 4120; Sges 1614.

Siele 6700; Silos 3090; Sme 3435; Stampati 7499; Siet 3295; Sviluppo 2970; Tecnomasio 802; Tilane 296; Tosi Franco 5780; Trafilerie 980; Un. Manifat. 23.450; Viscosa or. 3820; Viscosa pr. 2880; Westinghouse 1698.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,80; dollaro canadese 577; sterlina 1525; franco svizzero 146,48; franco francese 114; franco belga 12,50; fiorino olandese 173,30; marco germanico 172,90; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,70; corona danese 84,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 20,55; dracma (taglio piccolo) 21.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6400; sterlina oro nuovo 5800-6100; marengo 6850-7300; sterlina unitaria 1520-1500; dollaro carta 637-642; franco svizzero 148-150; franco francese 112-115; oro fino 725-743; argento 38.000-40.000.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva su tutto il comparto del listino e con scambi ridotti. Riflessivo pure il reddito fisso senza affari. Alcuni prezzi: Centrale 6370; Generali 94.775; Bas 83.875; Meridionali 2138; Nai 9450; Viscosa or. 3800; Viscosa pr. 2930; Finsider 636; Italsider 1049; Fiat or. 3485; Fiat pr. 2782; Sip 2890; Montedison 1073,25.

A FIRENZE — Apertura calma. Durante con pochi affari e prezzi in cedenza. Dopoborsa: sui prezzi dei titoli con scarsi affari.

Bastogi 2120; Centrale 6390; Incendio 17.650; Vita 45.400; Viscosa 3810; Montedison 1076,50; Magona 3565; Fiat 3480; Immobiliare 600.

A TORINO		
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

A colpi di rivoltella nei locali dell'ambasciata

Uccisa da terroristi di Al Fatah segretaria israeliana in Paraguay

I due arabi erano giunti ad Asuncion con lo scopo preciso di «giustiziare» l'ambasciatore di Tel Aviv - Negli uffici, convinti di essere stati scoperti, hanno sparato all'impazzata - Ferita un'altra donna - Arrestati, affermano che altri «commandos» compiranno azioni dello stesso genere

Asuncion, martedì sera.

Due terroristi arabi sono entrati nell'ambasciata israeliana in Paraguay ed hanno aperto il fuoco: una donna è stata uccisa, un'altra ferita. Queste le prime notizie, ma le indagini hanno portato alla luce altri particolari molto gravi.

I due, secondo la polizia, hanno ammesso di far parte dell'organizzazione terroristica palestinese Al Fatah e si sono detti «soddisfatti di avere compiuto il loro dovere». Sono stati identificati: sono Talal El Damsa, di diciotto anni, e Kaled Abdo Kasab, di ventun anni.

Si erano recati in Germania occidentale con i passaporti loro rilasciati dalle autorità israeliane della striscia di Gaza, poi hanno raggiunto Asuncion il dieci aprile, attraverso Londra, Parigi e Rio de Janeiro. In Brasile si erano procurate le armi: una rivoltella calibro 32 ed un'altra calibro 38.

Ieri pomeriggio si sono presentati all'ambasciata israeliana per uccidere l'ambasciatore Benjamin Varon. Era loro scopo preciso di «giustiziarlo per vendicare i massacri compiuti da Israele sugli arabi».

L'ambasciatore era nel suo ufficio. Un'impiegata, Diana Sawiuk, li ha pregati di attendere ed ha sollevato il ricevitore del telefono per mettersi in comunicazione con Varon. A questo punto i due terroristi hanno perso la testa. Probabilmente hanno creduto che la donna stesse per avvertire la polizia ed hanno cominciato a sparare all'impazzata. La Sawiuk, che si era rifugiata dietro una scrivania, è stata colpita ad un braccio; un'altra segretaria israeliana, la signora Edna Peers, di trent'anni, madre di tre bimbi, moglie di un addetto all'ambasciata che in quel momento si trovava in Brasile, è morta sul colpo, con il cuore trapassato da una pallottola.

Sempre sparando, i terroristi si sono aperti la strada e sono fuggiti. Ma ormai avevano esaurito tutti i proiettili e non sono andati lontano. Kasab è stato catturato a duecento metri dall'ambasciata, Damsa a San Lorenzo, una località situata a dodici chilometri dalla capitale, mentre tentava di dirigersi verso il Brasile passando per Pozo Ignazu. La polizia si è posta alla ricerca di un terzo uomo che, secondo il racconto di testimoni oculari, ha fatto da palo davanti all'edificio mentre i due uccidevano la donna.

Secondo il direttore della polizia paraguayana, Pastor Coronel, i due arabi hanno affermato che «nuovi gruppi di affiliati ad Al Fatah stanno per compiere missioni dello stesso genere in altri Paesi».

L'ambasciatore Varon ha diramato una dichiarazione nella quale dice che «l'uccisione di Edna Peers ha macchiato il suolo paraguayano a causa di una lotta alla quale il paese è estraneo».

Da Gerusalemme si apprende che il ministro degli Esteri Abba Eban ha espresso commozione per «il crimine che continua la lunga serie di brutali atti di terrorismo degli arabi contro aerei civili, uffici di società aeree, personale di ambasciata privi di difesa».

(Ansa - Associated Press)

Edna Peers, la giovane israeliana uccisa dai terroristi arabi

Emigrato italiano arrestato per guida in stato di ebbrezza s'impicca in carcere

BERNA, martedì sera.

(l. f.) Arrestato perché aveva guidato la propria automobile in stato di ebbrezza, un giovane lavoratore italiano s'è suicidato in una cella della prigione di Aarau, capoluogo del Cantone di Argovia. Secondo informazioni non confermate ufficialmente, l'episodio sarebbe avvenuto la scorsa notte.

Temendo reazioni negative da parte dei lavoratori italiani, che a causa della prossima votazione popolare sull'iniziativa - Schwarzenbach vivono in uno stato di tensione, le competenti autorità elvetiche avrebbero tentato di passare sotto silenzio il suicidio dell'operaio. Per il momento non viene dal resto rivelato il nome del giovane. Si sa soltanto che il suicida risiedeva nel villaggio di Strengelbach, nel cantone di Argovia.

La polizia del Cantone di Argovia ha disposto un'inchiesta per far piena luce sull'episodio.

Nuova contestazione dei detenuti

Vogliono l'amnistia uguale ai "politici" i delinquenti comuni

Sciopero della fame nelle carceri di Milano e di Genova contro la discriminazione - «Perché agli altri 5 anni e a noi solo 3? La legge è uguale per tutti», protestano i professionisti della reclusione

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Un gruppo di detenuti comuni del carcere di S. Vittore fa da ieri sera lo sciopero della fame per protestare contro il progetto di legge per l'amnistia. Oltre 200 prigionieri rifiutano ogni forma di cibo. «La situazione — ha dichiarato il direttore del carcere dott. Alfonso Corbo — è comunque sotto stretto controllo. La maggior parte dei detenuti per il momento non ha aderito alla manifestazione anche se non è escluso tuttavia che la protesta si allarghi».

Lo sciopero trae origine, come in altri reclusori, dal progetto di legge del governo per l'amnistia. Secondo i dimostranti non ci dev'essere «discriminazione» fra i reati commessi nel corso di manifestazioni sindacali o studentesche connesse con l'autunno caldo, per le quali è previsto l'indulto fino ai 5 anni ed i reati comuni per i quali la misura del beneficio è limitata alle pene fino ad un massimo di 3 anni. I delinquenti comuni chiedono 5 anni di amnistia e 3 di condono, «uguali per tutti».

GENOVA, martedì sera.

(f. d.) Da ieri pomeriggio è in corso nel carcere di Marassi uno sciopero della fame, che dovrebbe proseguire nella giornata odierna. Alla manifestazione di protesta partecipa la quasi totalità dei detenuti: 500 su 530. Motivo: la legge delega sull'amnistia è viziata da una «discriminazione» fra i condannati per reati comuni e quelli politici o sindacali. La manifestazione ne pretende la modifica. Come è noto, il disegno di legge prevede l'amnistia per i reati comuni fino a 3 anni di carcere e per i reati connessi a fatti di carattere sindacale fino a cinque anni. I detenuti del carcere di Marassi protestano, chiedendo l'«allargamento» a cinque anni per tutti i reati. Un altro motivo dello sciopero, il termine della validità dell'amnistia: la data proposta dal disegno di legge è quella del 31 dicembre 1969; i reclusi vorrebbero il suo allargamento al 31 marzo scorso.

Lo sciopero della fame ha inizio alle 17, al momento della distribuzione della cosiddetta «seconda minestra»: i detenuti l'hanno rifiutata, spiegando i motivi della loro protesta, che, come si è detto, dovrebbe ripetersi anche oggi, fino ad esaurimento della richiesta.

Dopo un comizio

Disordini a Roma causati dai fascisti

Roma, martedì sera.

Qualche incidente isolato è avvenuto ieri sera presso il Viminale, al termine della manifestazione organizzata dai neofascisti per commemorare la morte dell'attivista missino deceduto ieri l'altro a Genova per le ferite riportate negli scontri seguiti ad un comizio dell'on. Almirante.

La polizia, che controllava i manifestanti, ha fermato 7 giovani neofascisti, che sono stati condotti in questura per accertamenti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La Direzione, la Maestranze della ... partecipano al grave lutto che ha così tragicamente colpito le famiglie Lodico - ... con l'improvvisa dipartita dell'adorato figlio

Marco Lodico

— Alba, 4 maggio 1970.

Nel Napoletano un'altra famiglia in ansia

Un quindicenne è scomparso da casa: rapito o fuggiasco?

Nell'abitazione a soqquadro uno scritto minatorio «Non avvertite la polizia e preparatevi a sborsare altro denaro» fa supporre un sequestro - Tuttavia gli inquirenti non escludono che il ragazzo se ne sia andato con 200 mila lire sottratte al padre, funzionario delle imposte

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Polizia e carabinieri sono impegnati da domenica sera nelle ricerche dello studente quindicenne Giosuè Simonelli, figlio di un funzionario dell'ufficio distrettuale Imposte dirette scomparso dalla sua abitazione, un villino alla periferia di S. Vitaliano, comune a 24 chilometri da Napoli.

In un primo momento alcune circostanze avevano fatto pensare ad un rapimento: le stanze della villa a soqquadro, il furto di 200 mila lire in contanti ed un biglietto su cui era scritto in stampatello: «Non avvertite la polizia e preparatevi a sborsare altro danaro» aveva lasciato supporre che il ragazzo fosse stato preso in ostaggio da banditi. Con il passare delle ore, vagliati tutti gli elementi, prende qualche consistenza anche la tesi d'una fuga volontaria del ragazzo, che avrebbe preparato accuratamente la messinscena del presunto rapimento.

I genitori, angosciati, escludono peraltro che il figlio possa essere fuggito di sua iniziativa e lo descrivono come un ragazzo tranquillo e studioso. La mamma, Elisa Simonelli, di 42 anni, che sta vivendo ore di trepidazione, è convinta che Giosuè sia stato indotto da qualcuno a compiere «l'inspiegabile gesto», e non abbia più il coraggio, adesso, di ripresentarsi a casa. La famiglia, attraverso i giornali napoletani ha lanciato un appello.

Giosuè Simonelli, che frequenta la prima liceo classico presso il «Carducci» di Nola, domenica scorsa, verso le 18, insieme con il padre, la madre e due sorelle, s'era recato in piazza per assistere ai festeggiamenti in occasione della solennità patronale. Dopo un'ora il ragazzo accusò un lieve malore e chiese alla madre le chiavi della villetta assicurando che li avrebbe raggiunti quanto prima. Da quel momento, invece, è scomparso.

Al termine della processione i genitori, preoccupati perché il figlio non era ancora ritornato, decisero di rincasare subito, nel timore che il ragazzo stesse male. Con stupore essi notarono che le chiavi penzolavano ancora dalla toppa e nell'appartamento v'era un disordine indescrivibile; alcune sedie rovesciate sul pavimento, la biancheria tolta dai cassetti e gettata alla rinfusa per terra; dalla scrivania, infine, mancavano i risparmi custoditi in una busta. Del ragazzo nessuna traccia, nonostante tutte le ricerche. Il biglietto rinvenuto al posto del denaro gettava nella disperazione la famiglia, che si rivolgeva subito ai carabinieri.

Ieri, intanto, i carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli, che svolgono le indagini in collaborazione con quelli della tenenza di Marigliano, hanno interrogato numerose persone e tra queste lo studente universitario Nino Strocchia, di 20 anni, il quale ha aiutato spesso Giosuè Simonelli a fare i compiti di matematica. Questi ha confermato in parte il racconto dei genitori aggiungendo però una circostanza allarmante. «Giosuè — ha detto — era nei pressi dell'altare all'aperto dove si stava celebrando la Messa per la festa delle Croci, quando ha lamentato qualche disturbo e s'è diretto verso casa. Non vedendolo tornare — ha proseguito — dopo una decina di minuti ho guardato verso la villetta ed ho visto una "500" di colore chiaro con tre persone a bordo. Ho pensato, allora, che Giosuè fosse andato con qualche parente o amico a fare una passeggiata in auto. Solo alle 20, dopo alcune ore, ho appreso che i genitori lo cercavano e mi sono unito agli altri nelle ricerche».

Adriaco Luise

Giosuè Simonelli, il liceale scomparso domenica

ultima ora

Ritrovato stamane

NAPOLI, martedì sera.

Lo studente Simonelli è stato rintracciato stamane alla Stazione centrale dalla polizia mentre rientrava da una gita a Roma.

Aperta frattura nell'imminenza delle elezioni

Una lista dissidente ad Aosta della sinistra democristiana

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

La «sinistra» della dc aostana ha deciso di presentare una propria lista al Comune di Aosta per le elezioni amministrative del 7 giugno. Ne faranno parte, fra gli altri, gli ex-assessori geom. Ilario Lanivi e dott. arch. Vittorio Marchiaro. Il capogruppo consiliare nella scaduta assemblea, Roberto De Vecchi, l'ex consigliere Rodolfo Coquillard, e forse lo stesso avv. Dante Malagutti, già segretario regionale ed ora capo riconosciuto dei dissidenti.

La notizia susciterà sorpresa negli ambienti politici anche se in parte scontata dopo la clamorosa frattura di domenica fra il gruppo Malagutti e l'attuale segreteria dc in seguito al rifiuto di questa di concedere 8 candidati su 40 al gruppo nella lista dello scudo crociato per le elezioni civiche. «Un'inaccettabile discriminazione ed un irresponsabile comportamento verso un vasto settore del partito», era stata definita la decisione. Alla base di questa è però soprattutto un motivo politico per quanto riguarda la situazione regionale, dove in Giunta perdura da ormai due mesi la crisi.

Il comitato dc ha infatti deciso di ripresentare la stessa giunta di centro-sinistra, con il bilancio bocciato per due volte dai «franchi tiratori», lasciando cadere un poco il dialogo con l'Union Valdôtaine, che aveva pregiudizialmente invitato alla «moralizzazione» con le dimissioni dei consiglieri regionali dalle cariche nei consigli d'amministrazione di società a partecipazione regionale e meno. Secondo l'avv. Malagutti vi erano infatti per la prima volta serie possibilità d'un accordo per un governo stabile ed avviare, soprattutto, ad un rapporto di maggior collaborazione fra i valdostani.

La decisione della «sinistra» dc è stata presa stanotte, al termine d'una lunga riunione cui hanno preso parte iscritti e simpatizzanti. Per ora non si hanno commenti né da parte della segreteria del partito né di altri «leaders». Il segretario regionale, avv. Tubère, è impegnato a Roma, con il presidente dimissionario della Giunta, Bordon, nel Consiglio nazionale dc. E' certo, però, che gli esponenti non si faranno attendere e l'avv. Malagutti ed i suoi compagni di corrente verranno, con ogni probabilità, allontanati dal partito. La situazione, già grave, potrebbe ulteriormente peggiorare alla Regione, dopo la decisione di stanotte. In Consiglio regionale, su 13 democristiani, sono almeno 7, infatti, gli appartenenti alla «sinistra». L'assemblea, intanto, verrà convocata venerdì 15 per l'elezione del presidente della Giunta e degli assessori.

i. v.

Suicida la giovane trovata nella roggia?

LODI, martedì sera.

(c. b.) La giovane donna trovata morta nella roggia Bolognini a Valera Fratta, presso Lodi, si è uccisa? I fratelli hanno dichiarato che la loro congiunta si era allontanata di casa il 26 aprile con propositi suicidi, causa una delusione amorosa.

Si chiamava Paola Garau, aveva 19 anni, abitava a Corsico in via Copernico 9, presso una sorella. Era giunta a Milano 8 mesi fa da Sant'Antioco, in provincia di Cagliari, e si era impiegata in uno stabilimento.

L'ipotesi del delitto, nonostante le dichiarazioni dei fratelli, non è tuttavia caduta. La giovane aveva il cranio sfondato come se fosse stato colpito con un corpo contundente. La ferita, d'altra parte, può essere stata provocata dalla caduta sui sassi della roggia.

Ignobile episodio ad Alessandria

Degenerato sessuale abusò della sua bimba

E' in manicomio, giudicato parzialmente irresponsabile

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Un uomo, ritenuto responsabile di avere abusato della propria figlia di dieci anni, è stato rinviato a giudizio del nostro Tribunale. E' Maggiorino Caruso di 38 anni residente ad Alessandria, in corso Monferrato 75, incriminato per atti di libidine nei confronti di una minore. Attualmente è ricoverato all'ospedale psichiatrico, dove precedentemente era già stato internato per parecchio tempo a causa del suo anormale comportamento.

Nel corso dell'istruttoria è stato sottoposto ad esame neuro-psichiatrico ed il perito nel definirlo persona socialmente pericolosa ha anche affermato che, quando commise i fatti addebitatigli, la sua capacità d'intendere e di volere era grandemente scemata. Il giudizio, se accolto dai giudici, dovrebbe far concedere al Caruso la diminuente della seminfermità di mente.

I fatti risalgono all'estate 1969, ma se n'è venuti a conoscenza soltanto ora, in occasione della sentenza di rinvio a giudizio pronunciata dal giudice istruttore a conclusione di istruttoria formale. Il Caruso, approfittando dell'assenza da casa della moglie, infermiera presso il manicomio ed occupata anche nei turni di notte, la scorsa estate avrebbe convinto la figlia Giuseppina di 10 anni a dormire nel suo letto, compiendo poi su di lei atti immorali. Interrogata, la bambina ha descritto l'indegno comportamento del padre, dichiarando fra l'altro che egli le prometteva anche dei doni e del denaro che però poi non le dava. Una notte aveva messo sulla coperta del letto mille lire dicendo alla figlioletta che gliele avrebbe regalate. Ottenuto quanto voleva, s'era poi ripreso la banconota.

e. c.